pe-n2349-2369-Natale-gesu'

2

pe-n2349-2369-Natale-gesu

1

- pe-n2349-2369-Natale-gesu .mm - (1.1)
- Seguire la numerazione per una lettura corretta (1.2)
- 17018 parole, versione del 14/12/2025 (1.3)
- il sito: www.redigio.it/BiblioV/Indici-BiBlio.html (1.4)
- La fonte originaria, www.redigio.it/eccetera (1.5)
- aggiornato il 14/12/2025 (1.6)

2.1 pe-n2349-2369-Natale-gesu

2.2 pe-n2349-Natale-gesu - Ecco come Gesù RUBÒ il NATALE - esamina criticamente le incertezze storiche che circondano la nascita di Gesù, evidenziando che i Vangeli canonici contengono resoconti contrastanti e spesso inverosimili riguardo il luogo,

2.3 pe-n2350-Natale-gesu - ma Buon Natale la festa che unisce tutte le famiglie l'unico giorno dell'anno in cui sei obbligato di far finta di non odiare i tuoi parenti si mangia si beve si ricevono un sacco di regali perlop inutili ma è divertente lo stesso

2.3.1

pe-n2350-Natale-gesu - ma Buon Natale la festa che unisce tutte le famiglie l'unico giorno dell'anno in cui sei obbligato di far finta di non odiare i tuoi parenti si mangia si beve si ricevono un sacco di regali perlop inutili ma è divertente lo stesso

Ciao bambini ma Buon Natale la festa che unisce tutte le famiglie l'unico giorno dell'anno in cui sei obbligato di far finta di non odiare i tuoi parenti si mangia si beve si ricevono un sacco di regali perlop inutili ma è divertente lo stesso soprattutto perché l'unico a non ricevere mai nessun regalo in questo giorno è proprio il festeggiato Gesù Che per inciso non è nato il 25 dicembre in realtà non sappiamo affatto In che giorno è nato e nemmeno l'anno con precisione è solo una delle tante tantissime cose che non sappiamo su Gesù ma che facciamo finta siano la verità basta aggiungerci un pizzico magico di Fede irrazionale e si può credere in qualsiasi cosa senza uno straccio di prova persino credere che del pane diventi vera carne nonostante resti perfettamente pane in tutta la sua forma e sostanza Innanzitutto nessuno dei Vangeli ci dice In che anno è nato Gesù Luca e solo Luca ci dice che aveva 30 anni Quando iniziò il suo Ministero secondo Giovanni e solo secondo Giovanni il suo Ministero durò tra i 2 anni e mezzo e i 3 anni e mezzo secondo tutti i vangeli Gesù morì durante il governatorato di Ponzio Pilato che ci dicono che fu governatore tra il 26 e il 36 d.co quindi se ed è un gigantesco se Gesù aveva 33 anni quando ha fatto puffete sulla croce Allora dovrebbe essere nato tra il 7 e il 3 dopo dop Cristo sia all'incirca qualche anno dopo la nascita di se stesso solo che c'è un altro problema perché tipo il Vangelo di Matteo Ci dice che Gesù è nato durante il regno di Erode Questo significa che Gesù deve essere nato almeno entro il 4 aanti CR data in cui Erode muore e cioè circa 4 anni prima di se stesso quello che Risulta evidente però dai Vangeli è che nessuno frega un cazzo di Quando è nato Gesù nessuno festeggia il suo compleanno avete mai detto nel Nuovo Testamento Tanti auguri Gesù nonostante sarebbe è stato fantastico fargli i regali potevi comprargli qualsiasi cosa tanto lui ti avrebbe trasformato il regalo in quello che gli piaceva ancor prima di scartarlo non rischiavi mai figure di merda il problema con le date deriva dal fatto che noi oggi abbiamo un anno Zero prima non contavano gli anni così eh Cioè non è che antichi romani facevano il conto a rovescia ti immagini che ansia il nostro calendario deriva dal fatto che nel sesto secolo un monaco di nome Dennis il basso ha fatto i calcoli a cazzo di cane ricordatevelo quando tra qualche giorno griderete Buon 2025 è un falso riguardo Gesù Poi non sappiamo nemmeno in che mese sia nato la storia della grotta al freddo al gelo scaldato dall'alito pesante del bue e dell'asinello non sono nelle Sacre Scritture È tutta roba presente solo negli apocrifi nei Vangeli le uniche informazioni sulla nascita di Gesù stanno solo in Matteo e Luca e quelle poche che ci sono fanno a schiaffi tra di loro per stabilire quale sia la più in verosimile in Matteo una stella guida i remm magia a Gesù Bambino fermandosi proprio sulla casa in cui cui si trovava tipico comportamento da Stella sappiamo però che Gesù nacque a Betlemme per aderire alle profezie o meglio gli autori sono a conoscenza di queste profezie e trovano un pretesto letterario per farci nascere il personaggio di cui parlano come è evidentissimo in Luca in Matteo Giuseppe e Maria vivono già Betlemme ma dopo aver partorito fuggono in Egitto per fuggire dall'ira di Erode il grande che voleva uccidere tutti i bambini al di sotto de 2 anni in quella che verrà ricordata come la strage degli innocenti ovviamente fatto storico mai accaduto Tra l'altro Gesù Bambino si salva perché un angelo va a avvertire Giuseppe di questa strage imminente e avvertono solo Giuseppe tutti gli altri bambini si attaccano Al cazzo quindi vabbè la strage de Innocenti Ma pure il salvataggio dei raccomandati in Luca però Giuseppe e Maria sono di Nazaret ma vanno a Betlemme a registrarsi Per un censimento che coinvolge tutto il mondo costringendo ogni singolo abitante dell'Impero romano a tornare nella casa dei propri Avi censimento che se fosse stato reale avrebbe senza dubbio permesso a ogni cittadino Romano di guardare in faccia l'imperatore e gridargli A coglione ovviamente di questo censimento Non c'è alcuna traccia Comunque stanno un po' lì a Betlemme nasce Gesù poi tornano tutti belli felici a Nazaret nessuna fuga nessun dramma solo un po' di trkking Ah il Vangelo ci dice che questo fu il primo censimento di quirinio governatore della Siria che però le fonti storiche ci dicono che Gover 10 anni dopo la morte di Erode che morì nel 4 avanti Cristo quindi Giuseppe e Maria andarono a Betlemme quando Gesù era nato almeno da 10 anni non solo i resoconti sono in disaccordo Ma ognuno è problematico a modo suo Matteo come hai detto presenta sta stella che guida i Maggi che scompare riappare si ferma su una città poi si rimuove e infine si ferma proprio su una casa questa chiaramente non è una stella non è una cometa non è una Supernova è una cazzata lo stesso vale per la tassa di Luca che richiede un censimento globale Giuseppe si regista a Betlemme perché il suo antenato Era Davide che veniva da lì antenato di 1000 anni prima e perché dovevi andare proprio nella terra di un antenato di 1000 anni prima e non di un antenato di 500 anni prima o de 1500 anni prima o de 100 anni prima forse perché l'antenato di Giuseppe doveva proprio essere Davide Cioè era necessario per le profezie che Gesù fosse discendente di Davide Peccato che poi la azione andando avanti Ha fatto sì che Giuseppe non fosse il vero padre di Gesù D'altra parte Nessuna di queste storie è menzionata in nessun'altra Fonte antica Il fatto è perché dovrebbero esserlo so tutte storie parte di un mito complesso il mito È progettato proprio per dimostrare che Gesù ha adempiuto alle profezie da quando è partita la sua vita si chiama costruzione letteraria finzione narrativa non fatto storico questo perché i vangeli non sono resoconti storici sono costruzioni narrative teologiche Tra l'altro per molti secoli i cristiani Hanno raccolto le loro informazioni sulla vita di Gesù non dai Testi Sacri non dal Nuovo Testamento Canon Ma da tutta una serie di scritti popolari che non erano affatto considerati ispirati uno dei più noti Ne abbiamo già parlato è il protovangelo Di Giacomo fine secondo secolo Ma i cristiani per tutto il tempo non è che son mai stati interessati all'accuratezza storica quelli volevano sapere di più sua trama su quello che era successo Esso un po' come quando stai infognato con una serie TV che ti vai a cercare retroscena su internet e spiegazioni da YouTube t' attacchi alle Fan Fiction Ecco quei Vangeli hanno fatto uguale questo protovangelo come un Verissimo qualsiasi ci tiene proprio a farci sapere i dettagli sulla mamma di Gesù perché lei fu la prescelta per dare alla luce il figlio di Dio è in questo racconto che apprendiamo che anche la Madonna ebbe una nascita miracolosa sua madre Anna viene presentata come sterile Ma Dio la incontra in disparte in uno sgabuzzino buio e questa dopo 9 mesi miracolosamente partorisce miracolo del C quando Maria nasce la madre trasforma la camera della bambina in un santuario poi dopo qualche tempo viene portata al tempio di Gerusalemme dove viene cresciuta dai sacerdoti e nutrita quotidianamente da un angelo perché non se sa se vede che al tempio cucinavano di merda quando si avvicina alla pubertà i sacerdoti gli trovano un tutore tramite una specie di lotteria Divina ispirata il compito ricade su un anziano vedovo di nome Giuseppe perché fu l'unico a cui gli Fiorì il bastone Sì lo so Non non chiedete altro l'immagine infatti di Giuseppe come uomo anziano e di Maria come una giovane fanciulla non viene dalle scritture ma dal Proto Vangelo che poi questo fosse uso comune è un altro discorso e che i fratelli di Gesù incluso Giacomo che Dà nome al testo fossero in realtà i figli di Giuseppe di un precedente matrimonio non viene dalle Sacre Scritture viene da qui queste non sono opinioni della Bibbia ispirate ma opinioni del Proto Vangelo de Giacomo questo Vangelo poi racconta di diversi miracoli alcuni Ne abbiamo già parlato nella playlist degli apocrifi andatela a recuperare tra cui anche uno proprio mentre nasce Gesù con una sorta di dilatazione spazio temporale Giuseppe vede la gente come congelata bloccata a metà nelle azioni che stava faccendo chiaro che a leggerle persino i credenti oggi troveranno queste scene inverosimili è normale succede sempre con le storie buffe che non siamo abituati a sentire sembrano inverosimili inventate raramente Abbiamo la stessa reazione con storie familiari ascoltate sin dall'infanzia ma anche quelle sono miracolosamente ridicole uguali le storie sulla nascita di Gesù che troviamo nel Nuovo Testamento e sono inverosimili pure quelle l'unica differenza è che se le senti fin da bambino poi è normale che ti abitui l'odore di stronzata quindi l'interesse intorno alla data di nascita di Gesù sono senza dubbio graduali lo vediamo già nel Nuovo Testamento con Paolo e Marco che scrivono prima e la nascita di Gesù non se la cagano di striscio poi arrivano Matteo e Luca che ci mettono una pezza e così via fino agli apocrifi gli storici non sono proprio d'accordo su come il 25 dicembre sia stato poi associato al Natale Fatto sta che gli antichi romani da tempo festeggiavano l'equinozio invernale con i saturnali che era un modo per celebrare e adorare il dio dell'Agricoltura Saturno quando arrivava il sostizio d'inverno era finita anche l'ultima stagione della semina e quindi giù via festeggiamenti orge Chetti molto meglio più frizzantino come periodo natalizio almeno oggi invece dei mercatini di Natale si trovavamo i pompini di Natale certo c'era sempre il rischio di ritrovar te nonna nuda sotto l'albero che dopo il cenone come minimo te si ripropone la festa dei saturnali si celebrava solitamente tra il 17 il 24 dicembre Eh ma non è il giorno della nascita di Gesù bambino ma anche oggi il Natale non è una vera e propria celebrazione di un giorno si chiama periodo natalizio i festeggiamenti iniziano molto prima del 25 dicembre nella festa dei saturnali però il 25 Era considerato il culmine aveva un nome a sé si chiamava brumalia durante i saturnali e Brum c'erano grandi festeggiamenti non si lavorava celebrazioni pubbliche ci si scambiava dei doni ci si vestiva in modo sgargiante e colorato c'era il gioco d'azzardo Insomma molte delle nostre tradizioni natalizie arrivano proprio dall'antico Impero Romano altre invece come la decorazione dell'albero arrivano dai popoli germanici iom Domani poi avevano un'altra festa nello stesso periodo esatto il sol Invictus l'imperatore Aureliano dichiarò il 25 dicembre come festa del Sole invincibile festa celebrata particolarmente dai Romani di classe alta era una celebrazione d'elite Indovinate chi altro è nato il 25 dicembre e qui arrivano le complicazioni perché è certamente vero che la data non sia stata inventata a tavolino dai cristiani durante una riunione dei poteri forti appositamente per soppiantare le festiv pagane Ma la scelta di quella data che già alcuni cristiani festeggiavano non tutti è stata Sì utilizzata per inserirsi in un contesto di festività pagane per integrare e sostituire questo tipo di usanze cristiane non è un'invenzione di noi atei brutti e cattivi ma quello che gli stessi antichi cristiani dicono e raccontano un antico sostenitore di Queste pratiche Fu papa Gregorio Magno che in una lettera scritta nel 601 d.co inviata ad un missionario in Gran Bretagna raccomandò che i tempi Pagani locali non venissero distrutti ma convertiti in chiese e che le festività locali dovevano essere sostituite con il festeggiamento dei Martiri quindi che i cristiani si siano fregati le feste degli altri per sostituirli coi loro usi e tradizioni è fuori discussione è proprio quello che facevano e che raccontavano anche con un certo orgoglio Con zelo sicuramente è pieno di agiografie di santi che vanno nelle sinagoghe nei tempi a fa casino a buttarli giù e a convertire forzatamente è una cosa che facevano sistematicamente anche quando non erano al potere con sommosse e ribellioni nel XO secolo Poi troviamo la prima nota storica in cui si dichiara deliberatamente che la nascita di Gesù venne utilizzata per sostituire le festività pagane E chi l'ha scritto un illuminista antelitteram no ce lo scrive Dioniso melitene un vescovo della Siria e ce lo scrive proprio in un commento biblico e scrive proprio che la data è stata spostata per farla combaciare con quella delle festività pagane come detto prima la data sulla nascita di Gesù non era universalmente riconosciuta nel mondo Cristiano vogliamo sentire quello che diceva la tradizione tanto a voi cara secondo Clemente d'Alessandria diversi giorni erano stati proposti da diversi gruppi cristiani e sorpresa Sorpresa Clemente non menziona mai il 25 dicembre nel su scritto cita il 20 il 21 marzo il 21 aprile il 15 aprile e qui siamo nel terzo secolo Eh i saturnali sono molto più antichi il culto del Sol invicto anche ma venne ufficializzato nel 274 d.co qui verso la fine del io secolo la prima menzione del 25 dicembre come compleanno di Gesù proviene da un Almanacco Romano della metà del I secolo che elenca le date di vari Vescovi Martiri cristiani una delle prime date è proprio 25 dicembre Cristo nacque a Betlemme in Giudea intorno al 400 D Cristo Agostino di Pona nomina un gruppo Cristiano dissidente locale ovvero i donatisti che apparentemente festeggiavano la data di nascita di Gesù il 25 dicembre andando a ritroso quando questo gruppo compare nella storia sotto le persecuzioni di Diocleziano quindi nel 312 d. CR circa Gira che mettite bene Devono passare almeno 300 anni 300 anni dopo la presunta nascita di Gesù per trovare gente che lo festeggia il 25 dicembre completamente a cazzo di cane ma i gruppi cristiani che in origine Poi si sono scelti la data 25 dicembre come sa so scelta per un'invidia del pene vesto i festeggiamenti Pagani No hanno fatto dei calcoli teologici secondo concezioni tradizioni ebraiche così precisi che li hanno portati a tirare fuori decine di date compresa il 25 dicembre calcoli che certamente comprendevano anche il moto delle stagioni il sole è un elemento importantissimo per tutti i popoli della Terra sta lì o vedi in quel periodo si allungano le giornate non è che te lo devono di romani ma è senza dubbio vero che la scelta di ufficializzare quella data è senza dubbio una scelta politica perché il sostituire e soppiantare le altre tradizioni fa proprio parte dell'intento teologico dei primi cristiani intento che tra l'altro è persino cresciuto nel corso della storia ovvero l'intento di estirpare qualunque eresia un'altra religione è eresia un'altra idea di Dio è eresia un pensiero diverso è eresia tutto ciò che si discosta da quello che è la dottrina ufficiale diventa eresia diventa di conseguenza blasfemia che va punita va eradicata va soppiantata va elim nata il cristianesimo di fatto da subito si propone come inquisizione dei pensieri e noi di inquisizione parleremo presto anche per stabilire una certa verità storica rispetto alla propaganda Cristiana sempre viva da 2000 anni a questa parte e magari lo faremo pure con una playlist visto che le cose da dire sono tante sarebbe il caso che alcuni apologeti chiedono a Babbo Natale di trovare un po' d'onestà intellettuale sotto l'albero quest'anno Buone feste

2.4 pe-n2351-Natale-gesu - Data di Nascita. - La data di nascita di Gesù Cristo è ampiamente discussa e, secondo le fonti, non è nota con certezza né il giorno né l'anno preciso. Addirittura, l'unico a non ricevere mai regali in questo giorno di festa è proprio Gesù, il festeggiato.

2.4.1

pe-n2351-Natale-gesu - Data di Nascita. - La data di nascita di Gesù Cristo è ampiamente discussa e, secondo le fonti, non è nota con certezza né il giorno né l'anno preciso. Addirittura, l'unico a non ricevere mai regali in questo giorno di festa è proprio Gesù, il festeggiato.

La data di nascita di Gesù Cristo è ampiamente discussa e, secondo le fonti, non è nota con certezza né il giorno né l'anno preciso. Addirittura, l'unico a non ricevere mai regali in questo giorno di festa è proprio Gesù, il festeggiato.

Incertezze Cronologiche e Contraddizioni nei Vangeli Mese e Giorno: Non sappiamo nemmeno in quale mese Gesù sia nato. Le informazioni relative alla grotta, al freddo, al bue e all'asinello non si trovano nelle Sacre Scritture, ma sono presenti solo negli apocrifi. L'interesse attorno alla data di nascita si è sviluppato gradualmente; Paolo e Marco, che scrissero prima, non se ne preoccuparono affatto, mentre Matteo e Luca aggiunsero dettagli.

Anno di Nascita: La cronologia è confusa e contraddittoria.
1. Calcolo basato su Pilato: Se si assume che Gesù sia morto a circa 33 anni, e che sia morto durante il governatorato di Ponzio Pilato (che fu governatore tra il 26 e il 36 d.C.), Gesù dovrebbe essere nato all'incirca tra il 7 e il 3 d.C..
2. Contrasto con Erode: Il Vangelo di Matteo, tuttavia, afferma che Gesù nacque durante il regno di Erode. Erode morì nel 4 a.C., il che implica che Gesù dovrebbe essere nato almeno entro tale data, circa 4 anni "prima di se stesso" secondo il calcolo precedente. In generale, i Vangeli mostrano che nessuno si preoccupava della data esatta della nascita di Gesù, né veniva festeggiato il suo compleanno.

I Resoconti della Nascita (Matteo e Luca) Le uniche informazioni sulla nascita di Gesù si trovano in Matteo e Luca, ma esse sono in disaccordo tra loro e risultano problematiche. • Matteo: Presenta una stella che guida i Re Magi fino alla casa in cui si trovava Gesù Bambino. Giuseppe e Maria vivevano già a Betlemme, ma dopo il parto fuggono in Egitto per scampare all'ira di Erode il Grande, che voleva uccidere tutti i bambini sotto i due anni nella cosiddetta "strage degli innocenti". Questa strage è considerata un fatto storico mai accaduto. • Luca: Afferma che Giuseppe e Maria erano di Nazaret ma si recarono a Betlemme per registrarsi per un censimento che coinvolgeva tutto il mondo. Questo censimento, se fosse stato reale, avrebbe costretto ogni abitante dell'Impero Romano a tornare nella casa dei propri antenati. Di questo censimento non c'è traccia storica. Il Vangelo di Luca specifica che si trattò del primo censimento di Quirino, governatore della Siria. Le fonti storiche, però, indicano che Quirinio governò 10 anni dopo la morte di Erode (4 a.C.). Ciò implica che Giuseppe e Maria andarono a Betlemme quando Gesù era nato almeno da 10 anni. Queste storie, inclusa la stella che si ferma su una singola casa o l'improbabile censimento globale, non sono considerate resoconti storici, ma piuttosto costruzioni narrative teologiche e finzione letteraria elaborate per dimostrare che Gesù aveva adempiuto alle profezie, come quella che richiedeva che fosse discendente di Davide.

L'Origine del 25 Dicembre L'associazione del 25 dicembre al Natale non è stata inventata a tavolino dai cristiani, ma la scelta di questa data è stata utilizzata per inserirsi in un contesto di festività pagane preesistenti, con l'intento di integrare e sostituire tali usanze con quelle cristiane. • Festività Pagane: Gli antichi romani celebravano il solstizio d'inverno con i Saturnali (solitamente 17–24 dicembre), una festa in onore del dio dell'Agricoltura Saturno. Il 25 dicembre era il culmine di queste celebrazioni, chiamato Brumalia. Nello stesso periodo, i Romani celebravano anche il Sol Invictus (Sole Invincibile), una festa dichiarata dall'Imperatore Aureliano il 25 dicembre. • Adozione Cristiana: La decisione di ufficializzare il 25 dicembre fu una scelta politica che rientrava nell'intento teologico dei primi cristiani di soppiantare le altre tradizioni. Un sostenitore di queste pratiche fu Papa Gregorio Magno, che nel 601 d.C. raccomandò di convertire i templi pagani in chiese e di sostituire le feste locali con la celebrazione dei Martiri. • Testimonianze Antiche: Clemente d'Alessandria (III secolo) menzionava diverse date proposte dai gruppi cristiani per la nascita di Gesù (come il 20 o 21 marzo, o il 15 o 21 aprile), ma non nominava mai il 25 dicembre. La prima menzione del 25 dicembre come compleanno di Cristo si trova in un Almanacco Romano della metà del IV secolo. Agostino di Ippona (intorno al 400 d.C.) menzionò i donatisti, un gruppo cristiano dissidente che apparentemente festeggiava il 25 dicembre, il che significa che dovettero passare almeno 300 anni dalla presunta nascita di Gesù per trovare gruppi che festeggiassero questa data. Nel V secolo, Dionisio Melitene, un vescovo della Siria, scrisse in un commento biblico che la data era stata spostata deliberatamente per farla combaciare con quella delle festività pagane. La scelta di questa data, quindi, fu un tentativo sistematico di sostituire le feste altrui con le proprie usanze e tradizioni. Per comprendere la situazione, si potrebbe pensare alla data di nascita di Gesù come a una coperta che è stata tirata sopra una festa già in corso: i cristiani non hanno inventato la data del 25 dicembre, ma l'hanno utilizzata strategicamente per coprire e convertire le celebrazioni pagane del Sol Invictus e dei Saturnali. Chi fu l'imperatore Aureliano? Cosa celebrava il Sol Invictus? Cosa racconta Luca del censimento?

2.5 pe-n2352-Natale-gesu - Vangeli e Storia. - La discussione su "Vangeli e Storia" evidenzia che i Vangeli canonici non sono da considerarsi resoconti storici, bensì costruzioni narrative teologiche o finzione narrativa. Sono stati concepiti come costruzioni letterarie volte a dimostrare che Gesù ha adempiuto le profezie.

2.5.1

pe-n2352-Natale-gesu - Vangeli e Storia. - La discussione su "Vangeli e Storia" evidenzia che i Vangeli canonici non sono da considerarsi resoconti storici, bensì costruzioni narrative teologiche o finzione narrativa. Sono stati concepiti come costruzioni letterarie volte a dimostrare che Gesù ha adempiuto le profezie.

La discussione su "Vangeli e Storia" evidenzia che i Vangeli canonici non sono da considerarsi resoconti storici, bensì costruzioni narrative teologiche o finzione narrativa. Sono stati concepiti come costruzioni letterarie volte a dimostrare che Gesù ha adempiuto le profezie.

L'Accuratezza Storica e le Date I Vangeli forniscono informazioni insufficienti o contraddittorie riguardo la nascita di Gesù:
1. Data di Nascita: Nessuno dei Vangeli indica l'anno esatto o il giorno preciso della nascita di Gesù.
2. Incoerenze Cronologiche: ? I Vangeli affermano che Gesù morì durante il governatorato di Ponzio Pilato, che fu governatore tra il 26 e il 36 d.C.. Se si ipotizza che Gesù avesse 33 anni alla sua morte (dopo un ministero durato tra 2 anni e mezzo e 3 anni e mezzo, secondo Giovanni), la sua nascita sarebbe collocata tra il 7 e il 3 a.C..
? Tuttavia, il Vangelo di Matteo afferma che Gesù nacque durante il regno di Erode il Grande, il quale morì nel 4 a.C.. Questo colloca la nascita di Gesù almeno entro il 4 a.C., creando problemi cronologici.

Conflitti nei Racconti della Nascita (Matteo e Luca) Le poche informazioni sulla nascita di Gesù presenti in Matteo e Luca sono in forte disaccordo tra loro. • Matteo: ? Presenta una stella che guida i Re Magi fino alla casa in cui si trovava Gesù Bambino. ? Giuseppe e Maria risiedono a Betlemme, ma dopo il parto fuggono in Egitto per evitare la "strage degli innocenti" ordinata da Erode il Grande, il quale voleva uccidere tutti i bambini sotto i due anni. Questa strage degli innocenti è considerata un fatto storico mai accaduto. • Luca: ? Giuseppe e Maria risiedono a Nazaret e si recano a Betlemme solo per registrarsi a un censimento che coinvolgeva "tutto il mondo". ? Di questo presunto censimento non vi è alcuna traccia storica. ? Il Vangelo di Luca afferma che si trattò del primo censimento di Quirino, governatore della Siria. Tuttavia, le fonti storiche collocano il governatorato di Quirino 10 anni dopo la morte di Erode (4 a.C.), il che significherebbe che Giuseppe e Maria sarebbero andati a Betlemme quando Gesù aveva almeno 10 anni. Questi disaccordi sono problematici: sia la stella che guida i Magi in Matteo sia il censimento globale di Luca sono considerati inverosimili.

Profezie e Costruzione Letteraria Il motivo per cui gli autori dei Vangeli sentivano la necessità di far nascere Gesù a Betlemme era l'aderenza alle profezie. • Gli autori, consapevoli delle profezie, trovarono un pretesto letterario per far nascere il personaggio a Betlemme. • Un esempio è la necessità che Gesù fosse discendente di Davide: si giustificò la registrazione di Giuseppe a Betlemme per un censimento, richiamando un antenato vissuto 1000 anni prima. Questo era un requisito per adempiere alle profezie. Mancanza di Interesse Storico Antico Il fatto è che, anticamente, nessuno sembrava preoccuparsi di quando Gesù fosse nato. Le storie contenute nei Vangeli sulla nascita di Gesù non sono menzionate in nessun'altra fonte antica. Per molti secoli, i cristiani non si sono interessati all'accuratezza storica ("l'accuratezza storica"), ma cercavano dettagli sulla "trama" e sugli eventi. In sintesi, i Vangeli presentano una narrazione complessa, spesso contraddittoria e priva di riscontro in altre fonti antiche, il cui scopo primario era teologico, volto a stabilire l'adempimento delle profezie, piuttosto che fornire un resoconto storico accurato.

Chi fu il primo monaco? Quando governò Ponzio Pilato? Quale Vangelo cita Erode?

2.6 pe-n2353-Natale-gesu - Origini del Natale. .- L'origine del Natale è complessa e affonda le radici sia nelle incertezze storiche sulla nascita di Gesù che nelle antiche festività pagane romane.

2.6.1

pe-n2353-Natale-gesu - Origini del Natale. .- L'origine del Natale è complessa e affonda le radici sia nelle incertezze storiche sulla nascita di Gesù che nelle antiche festività pagane romane.

L'origine del Natale è complessa e affonda le radici sia nelle incertezze storiche sulla nascita di Gesù che nelle antiche festività pagane romane.

L'Incerta Data di Nascita di Gesù Contrariamente alla credenza popolare, Gesù non è nato il 25 dicembre, e non si conosce con esattezza né il giorno né l'anno della sua nascita. I Vangeli offrono poche informazioni sulla sua nascita, e quelle presenti (in Matteo e Luca) sono in disaccordo tra loro. Le date sulla nascita di Gesù non erano universalmente riconosciute nel mondo cristiano per molti secoli. • Nel III secolo d.C., diversi gruppi cristiani proponevano date diverse, come il 20 o 21 marzo, il 21 aprile o il 15 aprile; Clemente d'Alessandria, scrivendo in quel periodo, non menzionava mai il 25 dicembre. • La prima menzione del 25 dicembre come compleanno di Cristo si trova in un Almanacco Romano della metà del IV secolo. • Dovettero passare circa 300 anni dalla presunta nascita di Gesù per trovare gruppi che festeggiavano il 25 dicembre, come i Donatisti (che compaiono intorno al 312 d.C.). Anche se alcuni gruppi cristiani potrebbero essere giunti alla data del 25 dicembre attraverso calcoli teologici che tenevano conto del sole e delle stagioni, l'ufficializzazione di questa data è considerata una scelta politica.

Le Festività Romane e l'Adozione della Data La data del 25 dicembre non fu inventata a tavolino dai cristiani, ma fu strategicamente utilizzata per inserirsi in un contesto di festività pagane, allo scopo di integrare e sostituire le usanze precedenti. I Romani celebravano da tempo il solstizio d'inverno con diverse festività:
1. I Saturnali: Questa festa era dedicata a Saturno, il dio dell'Agricoltura, e si celebrava solitamente tra il 17 e il 24 dicembre. I festeggiamenti, che includevano orge e banchetti, erano un modo per celebrare la fine dell'ultima stagione della semina. Molte delle attuali tradizioni natalizie, come lo scambio di doni, i grandi festeggiamenti, l'abbigliamento sgargiante e il gioco d'azzardo, derivano proprio da queste antiche usanze romane.
2. Brumalia: Il 25 dicembre era considerato il culmine dei Saturnali e aveva un nome specifico: Brumalia.
3. Sol Invictus: L'Imperatore Aureliano dichiarò il 25 dicembre la festa del Sole Invincibile (Sol Invictus), una celebrazione che era particolarmente popolare tra l'alta borghesia romana. Questo culto venne ufficializzato nel 274 d.C..

La Sostituzione delle Tradizioni Pagane La decisione di sovrapporre il Natale alle feste pagane rientrava nell'intento teologico dei primi cristiani di estirpare e sopprimere qualunque altra religione o pensiero, considerato eresia. Un esempio di questa strategia si trova in una lettera del 601 d.C. di Papa Gregorio Magno, il quale raccomandò a un missionario in Gran Bretagna di non distruggere i templi pagani locali, ma di convertirli in chiese e di sostituire le festività locali con la celebrazione dei martiri. Inoltre, nel VIII secolo, Dionisio Melitene, un vescovo della Siria, scrisse in un commento biblico che la data della nascita di Gesù fu deliberatamente spostata per farla combaciare con quella delle festività pagane. Infine, per quanto riguarda altre tradizioni non romane, la decorazione dell'albero di Natale, ad esempio, deriva dai popoli germanici. Le origini del Natale dimostrano che le festività religiose possono agire come un complesso strato geologico, dove ogni epoca (pagana, romana, cristiana) ha lasciato i suoi sedimenti di usanze e simboli sul medesimo giorno.

Quali Vangeli citano la nascita? Quando fu governatore Ponzio Pilato? Chi fu Dennis il Basso?

2.7 pe-n2354-Natale-gesu - Sostituzione Festività. - La "Sostituzione Festività" (sostituzione delle festività) si riferisce alla pratica sistematica e deliberata da parte dei primi cristiani di integrare e rimpiazzare usanze e tradizioni pagane preesistenti con celebrazioni cristiane.

2.7.1

pe-n2354-Natale-gesu - Sostituzione Festività. - La "Sostituzione Festività" (sostituzione delle festività) si riferisce alla pratica sistematica e deliberata da parte dei primi cristiani di integrare e rimpiazzare usanze e tradizioni pagane preesistenti con celebrazioni cristiane.

La "Sostituzione Festività" (sostituzione delle festività) si riferisce alla pratica sistematica e deliberata da parte dei primi cristiani di integrare e rimpiazzare usanze e tradizioni pagane preesistenti con celebrazioni cristiane. Questo intento faceva parte di un più ampio obiettivo teologico e politico dei primi cristiani, che mirava a estirpare qualunque "eresia," considerando blasfemia e qualcosa da eliminare tutto ciò che si discostava dalla dottrina ufficiale.

Riconoscimento e Pratica Storica La cooptazione delle feste non è solo una teoria moderna, ma era un'azione che gli stessi antichi cristiani ammettevano e raccontavano. Un esempio chiave di questa strategia è la raccomandazione di Papa Gregorio Magno che, in una lettera del 601 d.C. inviata a un missionario in Gran Bretagna, suggerì di non distruggere i templi pagani locali, ma piuttosto di convertirli in chiese. Allo stesso modo, festività locali dovevano essere sostituite con la celebrazione dei Martiri. Inoltre, la prima nota storica che dichiara esplicitamente l'uso della nascita di Gesù per sostituire le festività pagane risale al VII secolo. A scriverla fu Dionisio Melitene, un vescovo della Siria, in un commento biblico, affermando che la data era stata spostata per coincidere con quella delle feste pagane.

La Scelta del 25 Dicembre La scelta di associare la nascita di Gesù al 25 dicembre si inserì in un contesto di festività pagane già consolidate in quella data, permettendo così l'integrazione e la sostituzione delle usanze preesistenti. Diverse feste romane erano concentrate in questo periodo:
1. Saturnali e Brumalia: Gli antichi romani celebravano l'equinozio invernale con i Saturnali, una festa dedicata a Saturno, il dio dell'Agricoltura, che si svolgeva solitamente tra il 17 e il 24 dicembre. Il 25 dicembre era considerato il culmine di questi festeggiamenti e aveva un nome a sé: Brumalia. Molte tradizioni natalizie odierne (scambio di doni, grandi festeggiamenti, celebrazioni pubbliche, vestirsi in modo sgargiante) derivano proprio da queste usanze romane.
2. Sol Invictus: Nello stesso periodo, i romani celebravano anche la festa del Sol Invictus (Sole Invincibile). L'Imperatore Aureliano dichiarò il 25 dicembre come festa del Sole Invincibile, una celebrazione particolarmente seguita dalle classi sociali alte. Nel mondo cristiano, la data del 25 dicembre non fu universalmente riconosciuta da subito. Clemente d'Alessandria, nel III secolo, citava diverse date proposte (20 o 21 marzo, 21 aprile, 15 aprile), ma non menzionava il 25 dicembre. La prima menzione del 25 dicembre come compleanno di Gesù si trova in un almanacco romano della metà del IV secolo. È certamente vero che la data del Natale non fu inventata a tavolino dai cristiani, ma la scelta di ufficializzarla fu una decisione politica, poiché l'atto di sostituire e soppiantare le altre tradizioni faceva parte integrante dell'intento teologico dei primi cristiani. Il processo di sostituzione delle festività è come un cambio di insegna su un edificio storico: la struttura e la posizione rimangono le stesse (le date e le usanze popolari), ma la proprietà e lo scopo ufficiale (la divinità celebrata) vengono modificati per servire una nuova dottrina.

Chi era Ponzio Pilato? Quando finì il regno di Erode? Chi era Dennis il basso?

2.8 pe-n2355-Natale-gesu - Proto Vangelo. - Il Protovangelo Di Giacomo è uno dei più noti tra gli scritti popolari che non erano considerati ispirati o canonici, datato verso la fine del secondo secolo.

2.8.1

pe-n2355-Natale-gesu - Proto Vangelo. - Il Protovangelo Di Giacomo è uno dei più noti tra gli scritti popolari che non erano considerati ispirati o canonici, datato verso la fine del secondo secolo.

Il Protovangelo Di Giacomo è uno dei più noti tra gli scritti popolari che non erano considerati ispirati o canonici, datato verso la fine del secondo secolo. Per molti secoli, i cristiani hanno raccolto le loro informazioni sulla vita di Gesù da questi testi, piuttosto che dai Testi Sacri o dal Nuovo Testamento Canonico. L'interesse verso questi scritti rifletteva il desiderio di sapere di più sulla "trama" e sugli eventi, un po' come cercare retroscena o fan fiction su una serie televisiva. Il Protovangelo si concentra in modo particolare sui dettagli della vita di Maria, la madre di Gesù, che fu la prescelta per dare alla luce il figlio di Dio.

Dettagli sulla Vita di Maria e Giuseppe Questo racconto fornisce retroscena specifici che non si trovano nelle Sacre Scritture: • Nascita Miracolosa di Maria: Si apprende che anche Maria ebbe una nascita miracolosa. Sua madre, Anna, è presentata come sterile, ma Dio la incontra "in disparte in uno sgabuzzino buio," e dopo nove mesi, Anna partorisce miracolosamente. • Vita al Tempio: Dopo la nascita, la madre di Maria trasforma la sua camera in un santuario. In seguito, Maria viene portata al Tempio di Gerusalemme dove viene cresciuta dai sacerdoti e nutrita quotidianamente da un angelo. • Scelta di Giuseppe: Quando Maria si avvicina alla pubertà, i sacerdoti le cercano un tutore attraverso una specie di lotteria Divina ispirata. L'incarico ricade su Giuseppe, descritto come un anziano vedovo. Egli fu scelto perché fu l'unico a cui gli Fiorì il bastone.

Influenze sul Mito Molte concezioni popolari sul Natale e la Sacra Famiglia derivano da questo testo apocrifo, e non dalle Scritture Canoniche: • L'immagine di Giuseppe come uomo anziano e Maria come giovane fanciulla non proviene dalle Sacre Scritture, ma dal Proto Vangelo. • L'idea che i fratelli di Gesù (incluso Giacomo, che dà il nome al testo) fossero in realtà figli di Giuseppe da un precedente matrimonio è un'opinione che si trova nel Proto Vangelo Di Giacomo, e non nella Bibbia ispirata. Miracoli Aggiuntivi Il Protovangelo racconta anche diversi miracoli. Uno di questi è un evento che si verifica mentre nasce Gesù, descritto come una sorta di dilatazione spazio temporale in cui Giuseppe vede la gente come congelata e bloccata a metà nelle azioni che stava compiendo. Le storie contenute nel Protovangelo Di Giacomo, come le storie sulla nascita di Gesù nel Nuovo Testamento, sono talvolta considerate inverosimili, sebbene l'abitudine all'ascolto di storie familiari sin dall'infanzia renda le storie canoniche più accettate.

2.9 pe-n2356-Natale-gesu - Contraddizioni apocrifi e la data rubata L'analisi smonta la tradizionale narrativa del Natale, rivelando che le fonti primarie presentano contraddizioni incolmabili riguardo alla data, al luogo e agli eventi della nascita di Gesù, poiché gli evangelisti avevano un obiettivo teologico e non storiografico.

2.9.1

pe-n2356-Natale-gesu - Contraddizioni apocrifi e la data rubata L'analisi smonta la tradizionale narrativa del Natale, rivelando che le fonti primarie presentano contraddizioni incolmabili riguardo alla data, al luogo e agli eventi della nascita di Gesù, poiché gli evangelisti avevano un obiettivo teologico e non storiografico.

L'analisi smonta la tradizionale narrativa del Natale, rivelando che le fonti primarie presentano contraddizioni incolmabili riguardo alla data, al luogo e agli eventi della nascita di Gesù, poiché gli evangelisti avevano un obiettivo teologico e non storiografico. Vengono messe in luce le incongruità tra i Vangeli di Matteo e Luca, che offrono versioni della Natività totalmente inconciliabili, arrivando a ignorare dettagli cruciali l'uno dell'altro. Il testo evidenzia inoltre che gran parte dell'iconografia natalizia, come i genitori di Maria o l'età di Giuseppe, deriva dai Vangeli apocrifi, i quali fungevano da "universo espanso" per colmare le lacune dei testi canonici. Infine, la scelta del 25 dicembre è spiegata come una mossa di pragmatismo politico e sincretismo culturale, deliberatamente attuata dalla Chiesa per sovrapporsi alle feste pagane preesistenti, come il culto del Sol Invictus.

2.10 pe-n2358-Natale-gesu - Data di Nascita. - La data di nascita di Gesù Cristo è ampiamente discussa e, secondo le fonti, non è nota con certezza né il giorno né l'anno preciso. Addirittura, l'unico a non ricevere mai regali in questo giorno di festa è proprio Gesù, il festeggiato.

2.10.1

pe-n2358-Natale-gesu - Data di Nascita. - La data di nascita di Gesù Cristo è ampiamente discussa e, secondo le fonti, non è nota con certezza né il giorno né l'anno preciso. Addirittura, l'unico a non ricevere mai regali in questo giorno di festa è proprio Gesù, il festeggiato.

La data di nascita di Gesù Cristo è ampiamente discussa e, secondo le fonti, non è nota con certezza né il giorno né l'anno preciso. Addirittura, l'unico a non ricevere mai regali in questo giorno di festa è proprio Gesù, il festeggiato.

Incertezze Cronologiche e Contraddizioni nei Vangeli Mese e Giorno: Non sappiamo nemmeno in quale mese Gesù sia nato. Le informazioni relative alla grotta, al freddo, al bue e all'asinello non si trovano nelle Sacre Scritture, ma sono presenti solo negli apocrifi. L'interesse attorno alla data di nascita si è sviluppato gradualmente; Paolo e Marco, che scrissero prima, non se ne preoccuparono affatto, mentre Matteo e Luca aggiunsero dettagli.

Anno di Nascita: La cronologia è confusa e contraddittoria.
1. Calcolo basato su Pilato: Se si assume che Gesù sia morto a circa 33 anni, e che sia morto durante il governatorato di Ponzio Pilato (che fu governatore tra il 26 e il 36 d.C.), Gesù dovrebbe essere nato all'incirca tra il 7 e il 3 d.C..
2. Contrasto con Erode: Il Vangelo di Matteo, tuttavia, afferma che Gesù nacque durante il regno di Erode. Erode morì nel 4 a.C., il che implica che Gesù dovrebbe essere nato almeno entro tale data, circa 4 anni "prima di se stesso" secondo il calcolo precedente. In generale, i Vangeli mostrano che nessuno si preoccupava della data esatta della nascita di Gesù, né veniva festeggiato il suo compleanno.

I Resoconti della Nascita (Matteo e Luca) Le uniche informazioni sulla nascita di Gesù si trovano in Matteo e Luca, ma esse sono in disaccordo tra loro e risultano problematiche. • Matteo: Presenta una stella che guida i Re Magi fino alla casa in cui si trovava Gesù Bambino. Giuseppe e Maria vivevano già a Betlemme, ma dopo il parto fuggono in Egitto per scampare all'ira di Erode il Grande, che voleva uccidere tutti i bambini sotto i due anni nella cosiddetta "strage degli innocenti". Questa strage è considerata un fatto storico mai accaduto. • Luca: Afferma che Giuseppe e Maria erano di Nazaret ma si recarono a Betlemme per registrarsi per un censimento che coinvolgeva tutto il mondo. Questo censimento, se fosse stato reale, avrebbe costretto ogni abitante dell'Impero Romano a tornare nella casa dei propri antenati. Di questo censimento non c'è traccia storica. Il Vangelo di Luca specifica che si trattò del primo censimento di Quirino, governatore della Siria. Le fonti storiche, però, indicano che Quirinio governò 10 anni dopo la morte di Erode (4 a.C.). Ciò implica che Giuseppe e Maria andarono a Betlemme quando Gesù era nato almeno da 10 anni. Queste storie, inclusa la stella che si ferma su una singola casa o l'improbabile censimento globale, non sono considerate resoconti storici, ma piuttosto costruzioni narrative teologiche e finzione letteraria elaborate per dimostrare che Gesù aveva adempiuto alle profezie, come quella che richiedeva che fosse discendente di Davide.

L'Origine del 25 Dicembre L'associazione del 25 dicembre al Natale non è stata inventata a tavolino dai cristiani, ma la scelta di questa data è stata utilizzata per inserirsi in un contesto di festività pagane preesistenti, con l'intento di integrare e sostituire tali usanze con quelle cristiane. • Festività Pagane: Gli antichi romani celebravano il solstizio d'inverno con i Saturnali (solitamente 17–24 dicembre), una festa in onore del dio dell'Agricoltura Saturno. Il 25 dicembre era il culmine di queste celebrazioni, chiamato Brumalia. Nello stesso periodo, i Romani celebravano anche il Sol Invictus (Sole Invincibile), una festa dichiarata dall'Imperatore Aureliano il 25 dicembre. • Adozione Cristiana: La decisione di ufficializzare il 25 dicembre fu una scelta politica che rientrava nell'intento teologico dei primi cristiani di soppiantare le altre tradizioni. Un sostenitore di queste pratiche fu Papa Gregorio Magno, che nel 601 d.C. raccomandò di convertire i templi pagani in chiese e di sostituire le feste locali con la celebrazione dei Martiri. • Testimonianze Antiche: Clemente d'Alessandria (III secolo) menzionava diverse date proposte dai gruppi cristiani per la nascita di Gesù (come il 20 o 21 marzo, o il 15 o 21 aprile), ma non nominava mai il 25 dicembre. La prima menzione del 25 dicembre come compleanno di Cristo si trova in un Almanacco Romano della metà del IV secolo. Agostino di Ippona (intorno al 400 d.C.) menzionò i donatisti, un gruppo cristiano dissidente che apparentemente festeggiava il 25 dicembre, il che significa che dovettero passare almeno 300 anni dalla presunta nascita di Gesù per trovare gruppi che festeggiassero questa data. Nel V secolo, Dionisio Melitene, un vescovo della Siria, scrisse in un commento biblico che la data era stata spostata deliberatamente per farla combaciare con quella delle festività pagane. La scelta di questa data, quindi, fu un tentativo sistematico di sostituire le feste altrui con le proprie usanze e tradizioni. Per comprendere la situazione, si potrebbe pensare alla data di nascita di Gesù come a una coperta che è stata tirata sopra una festa già in corso: i cristiani non hanno inventato la data del 25 dicembre, ma l'hanno utilizzata strategicamente per coprire e convertire le celebrazioni pagane del Sol Invictus e dei Saturnali.

Chi fu l'imperatore Aureliano? Cosa celebrava il Sol Invictus? Cosa racconta Luca del censimento?

2.11 pe-n2359-Natale-gesu - Vangeli e Storia. - La discussione su "Vangeli e Storia" evidenzia che i Vangeli canonici non sono da considerarsi resoconti storici, bensì costruzioni narrative teologiche o finzione narrativa. Sono stati concepiti come costruzioni letterarie volte a dimostrare che Gesù ha adempiuto le profezie.

2.11.1

pe-n2359-Natale-gesu - Vangeli e Storia. - La discussione su "Vangeli e Storia" evidenzia che i Vangeli canonici non sono da considerarsi resoconti storici, bensì costruzioni narrative teologiche o finzione narrativa. Sono stati concepiti come costruzioni letterarie volte a dimostrare che Gesù ha adempiuto le profezie.

La discussione su "Vangeli e Storia" evidenzia che i Vangeli canonici non sono da considerarsi resoconti storici, bensì costruzioni narrative teologiche o finzione narrativa. Sono stati concepiti come costruzioni letterarie volte a dimostrare che Gesù ha adempiuto le profezie.

L'Accuratezza Storica e le Date I Vangeli forniscono informazioni insufficienti o contraddittorie riguardo la nascita di Gesù:
1. Data di Nascita: Nessuno dei Vangeli indica l'anno esatto o il giorno preciso della nascita di Gesù.
2. Incoerenze Cronologiche: ? I Vangeli affermano che Gesù morì durante il governatorato di Ponzio Pilato, che fu governatore tra il 26 e il 36 d.C.. Se si ipotizza che Gesù avesse 33 anni alla sua morte (dopo un ministero durato tra 2 anni e mezzo e 3 anni e mezzo, secondo Giovanni), la sua nascita sarebbe collocata tra il 7 e il 3 a.C..
? Tuttavia, il Vangelo di Matteo afferma che Gesù nacque durante il regno di Erode il Grande, il quale morì nel 4 a.C.. Questo colloca la nascita di Gesù almeno entro il 4 a.C., creando problemi cronologici.

Conflitti nei Racconti della Nascita (Matteo e Luca) Le poche informazioni sulla nascita di Gesù presenti in Matteo e Luca sono in forte disaccordo tra loro. • Matteo: ? Presenta una stella che guida i Re Magi fino alla casa in cui si trovava Gesù Bambino. ? Giuseppe e Maria risiedono a Betlemme, ma dopo il parto fuggono in Egitto per evitare la "strage degli innocenti" ordinata da Erode il Grande, il quale voleva uccidere tutti i bambini sotto i due anni. Questa strage degli innocenti è considerata un fatto storico mai accaduto. • Luca: ? Giuseppe e Maria risiedono a Nazaret e si recano a Betlemme solo per registrarsi a un censimento che coinvolgeva "tutto il mondo". ? Di questo presunto censimento non vi è alcuna traccia storica. ? Il Vangelo di Luca afferma che si trattò del primo censimento di Quirino, governatore della Siria. Tuttavia, le fonti storiche collocano il governatorato di Quirino 10 anni dopo la morte di Erode (4 a.C.), il che significherebbe che Giuseppe e Maria sarebbero andati a Betlemme quando Gesù aveva almeno 10 anni. Questi disaccordi sono problematici: sia la stella che guida i Magi in Matteo sia il censimento globale di Luca sono considerati inverosimili.

Profezie e Costruzione Letteraria Il motivo per cui gli autori dei Vangeli sentivano la necessità di far nascere Gesù a Betlemme era l'aderenza alle profezie. • Gli autori, consapevoli delle profezie, trovarono un pretesto letterario per far nascere il personaggio a Betlemme. • Un esempio è la necessità che Gesù fosse discendente di Davide: si giustificò la registrazione di Giuseppe a Betlemme per un censimento, richiamando un antenato vissuto 1000 anni prima. Questo era un requisito per adempiere alle profezie. Mancanza di Interesse Storico Antico Il fatto è che, anticamente, nessuno sembrava preoccuparsi di quando Gesù fosse nato. Le storie contenute nei Vangeli sulla nascita di Gesù non sono menzionate in nessun'altra fonte antica. Per molti secoli, i cristiani non si sono interessati all'accuratezza storica ("l'accuratezza storica"), ma cercavano dettagli sulla "trama" e sugli eventi. In sintesi, i Vangeli presentano una narrazione complessa, spesso contraddittoria e priva di riscontro in altre fonti antiche, il cui scopo primario era teologico, volto a stabilire l'adempimento delle profezie, piuttosto che fornire un resoconto storico accurato.

Chi fu il primo monaco? Quando governò Ponzio Pilato? Quale Vangelo cita Erode?

2.12 pe-n2360-Natale-gesu - Origini del Natale. - L'origine del Natale è complessa e affonda le radici sia nelle incertezze storiche sulla nascita di Gesù che nelle antiche festività pagane romane.

2.12.1

pe-n2360-Natale-gesu - Origini del Natale. - L'origine del Natale è complessa e affonda le radici sia nelle incertezze storiche sulla nascita di Gesù che nelle antiche festività pagane romane.

L'origine del Natale è complessa e affonda le radici sia nelle incertezze storiche sulla nascita di Gesù che nelle antiche festività pagane romane.

L'Incerta Data di Nascita di Gesù Contrariamente alla credenza popolare, Gesù non è nato il 25 dicembre, e non si conosce con esattezza né il giorno né l'anno della sua nascita. I Vangeli offrono poche informazioni sulla sua nascita, e quelle presenti (in Matteo e Luca) sono in disaccordo tra loro. Le date sulla nascita di Gesù non erano universalmente riconosciute nel mondo cristiano per molti secoli. • Nel III secolo d.C., diversi gruppi cristiani proponevano date diverse, come il 20 o 21 marzo, il 21 aprile o il 15 aprile; Clemente d'Alessandria, scrivendo in quel periodo, non menzionava mai il 25 dicembre. • La prima menzione del 25 dicembre come compleanno di Cristo si trova in un Almanacco Romano della metà del IV secolo. • Dovettero passare circa 300 anni dalla presunta nascita di Gesù per trovare gruppi che festeggiavano il 25 dicembre, come i Donatisti (che compaiono intorno al 312 d.C.). Anche se alcuni gruppi cristiani potrebbero essere giunti alla data del 25 dicembre attraverso calcoli teologici che tenevano conto del sole e delle stagioni, l'ufficializzazione di questa data è considerata una scelta politica.

Le Festività Romane e l'Adozione della Data La data del 25 dicembre non fu inventata a tavolino dai cristiani, ma fu strategicamente utilizzata per inserirsi in un contesto di festività pagane, allo scopo di integrare e sostituire le usanze precedenti. I Romani celebravano da tempo il solstizio d'inverno con diverse festività:
1. I Saturnali: Questa festa era dedicata a Saturno, il dio dell'Agricoltura, e si celebrava solitamente tra il 17 e il 24 dicembre. I festeggiamenti, che includevano orge e banchetti, erano un modo per celebrare la fine dell'ultima stagione della semina. Molte delle attuali tradizioni natalizie, come lo scambio di doni, i grandi festeggiamenti, l'abbigliamento sgargiante e il gioco d'azzardo, derivano proprio da queste antiche usanze romane.
2. Brumalia: Il 25 dicembre era considerato il culmine dei Saturnali e aveva un nome specifico: Brumalia.
3. Sol Invictus: L'Imperatore Aureliano dichiarò il 25 dicembre la festa del Sole Invincibile (Sol Invictus), una celebrazione che era particolarmente popolare tra l'alta borghesia romana. Questo culto venne ufficializzato nel 274 d.C..

La Sostituzione delle Tradizioni Pagane La decisione di sovrapporre il Natale alle feste pagane rientrava nell'intento teologico dei primi cristiani di estirpare e sopprimere qualunque altra religione o pensiero, considerato eresia. Un esempio di questa strategia si trova in una lettera del 601 d.C. di Papa Gregorio Magno, il quale raccomandò a un missionario in Gran Bretagna di non distruggere i templi pagani locali, ma di convertirli in chiese e di sostituire le festività locali con la celebrazione dei martiri. Inoltre, nel VIII secolo, Dionisio Melitene, un vescovo della Siria, scrisse in un commento biblico che la data della nascita di Gesù fu deliberatamente spostata per farla combaciare con quella delle festività pagane. Infine, per quanto riguarda altre tradizioni non romane, la decorazione dell'albero di Natale, ad esempio, deriva dai popoli germanici. Le origini del Natale dimostrano che le festività religiose possono agire come un complesso strato geologico, dove ogni epoca (pagana, romana, cristiana) ha lasciato i suoi sedimenti di usanze e simboli sul medesimo giorno.

Quali Vangeli citano la nascita? Quando fu governatore Ponzio Pilato? Chi fu Dennis il Basso?

2.13 pe-n2361-Natale-gesu - Sostituzione Festività. - La "Sostituzione Festività" (sostituzione delle festività) si riferisce alla pratica sistematica e deliberata da parte dei primi cristiani di integrare e rimpiazzare usanze e tradizioni pagane preesistenti con celebrazioni cristiane.

2.13.1

pe-n2361-Natale-gesu - Sostituzione Festività. - La "Sostituzione Festività" (sostituzione delle festività) si riferisce alla pratica sistematica e deliberata da parte dei primi cristiani di integrare e rimpiazzare usanze e tradizioni pagane preesistenti con celebrazioni cristiane.

La "Sostituzione Festività" (sostituzione delle festività) si riferisce alla pratica sistematica e deliberata da parte dei primi cristiani di integrare e rimpiazzare usanze e tradizioni pagane preesistenti con celebrazioni cristiane. Questo intento faceva parte di un più ampio obiettivo teologico e politico dei primi cristiani, che mirava a estirpare qualunque "eresia," considerando blasfemia e qualcosa da eliminare tutto ciò che si discostava dalla dottrina ufficiale.

Riconoscimento e Pratica Storica La cooptazione delle feste non è solo una teoria moderna, ma era un'azione che gli stessi antichi cristiani ammettevano e raccontavano. Un esempio chiave di questa strategia è la raccomandazione di Papa Gregorio Magno che, in una lettera del 601 d.C. inviata a un missionario in Gran Bretagna, suggerì di non distruggere i templi pagani locali, ma piuttosto di convertirli in chiese. Allo stesso modo, festività locali dovevano essere sostituite con la celebrazione dei Martiri. Inoltre, la prima nota storica che dichiara esplicitamente l'uso della nascita di Gesù per sostituire le festività pagane risale al VII secolo. A scriverla fu Dionisio Melitene, un vescovo della Siria, in un commento biblico, affermando che la data era stata spostata per coincidere con quella delle feste pagane.

La Scelta del 25 Dicembre La scelta di associare la nascita di Gesù al 25 dicembre si inserì in un contesto di festività pagane già consolidate in quella data, permettendo così l'integrazione e la sostituzione delle usanze preesistenti. Diverse feste romane erano concentrate in questo periodo:
1. Saturnali e Brumalia: Gli antichi romani celebravano l'equinozio invernale con i Saturnali, una festa dedicata a Saturno, il dio dell'Agricoltura, che si svolgeva solitamente tra il 17 e il 24 dicembre. Il 25 dicembre era considerato il culmine di questi festeggiamenti e aveva un nome a sé: Brumalia. Molte tradizioni natalizie odierne (scambio di doni, grandi festeggiamenti, celebrazioni pubbliche, vestirsi in modo sgargiante) derivano proprio da queste usanze romane.
2. Sol Invictus: Nello stesso periodo, i romani celebravano anche la festa del Sol Invictus (Sole Invincibile). L'Imperatore Aureliano dichiarò il 25 dicembre come festa del Sole Invincibile, una celebrazione particolarmente seguita dalle classi sociali alte. Nel mondo cristiano, la data del 25 dicembre non fu universalmente riconosciuta da subito. Clemente d'Alessandria, nel III secolo, citava diverse date proposte (20 o 21 marzo, 21 aprile, 15 aprile), ma non menzionava il 25 dicembre. La prima menzione del 25 dicembre come compleanno di Gesù si trova in un almanacco romano della metà del IV secolo. È certamente vero che la data del Natale non fu inventata a tavolino dai cristiani, ma la scelta di ufficializzarla fu una decisione politica, poiché l'atto di sostituire e soppiantare le altre tradizioni faceva parte integrante dell'intento teologico dei primi cristiani. Il processo di sostituzione delle festività è come un cambio di insegna su un edificio storico: la struttura e la posizione rimangono le stesse (le date e le usanze popolari), ma la proprietà e lo scopo ufficiale (la divinità celebrata) vengono modificati per servire una nuova dottrina.

Chi era Ponzio Pilato? Quando finì il regno di Erode? Chi era Dennis il basso?

2.14 pe-n2362-Natale-gesu - Proto Vangelo. -Il Protovangelo Di Giacomo è uno dei più noti tra gli scritti popolari che non erano considerati ispirati o canonici, datato verso la fine del secondo secolo

2.14.1

pe-n2362-Natale-gesu - Proto Vangelo. -Il Protovangelo Di Giacomo è uno dei più noti tra gli scritti popolari che non erano considerati ispirati o canonici, datato verso la fine del secondo secolo

Il Protovangelo Di Giacomo è uno dei più noti tra gli scritti popolari che non erano considerati ispirati o canonici, datato verso la fine del secondo secolo. Per molti secoli, i cristiani hanno raccolto le loro informazioni sulla vita di Gesù da questi testi, piuttosto che dai Testi Sacri o dal Nuovo Testamento Canonico. L'interesse verso questi scritti rifletteva il desiderio di sapere di più sulla "trama" e sugli eventi, un po' come cercare retroscena o fan fiction su una serie televisiva. Il Protovangelo si concentra in modo particolare sui dettagli della vita di Maria, la madre di Gesù, che fu la prescelta per dare alla luce il figlio di Dio.

Dettagli sulla Vita di Maria e Giuseppe Questo racconto fornisce retroscena specifici che non si trovano nelle Sacre Scritture: • Nascita Miracolosa di Maria: Si apprende che anche Maria ebbe una nascita miracolosa. Sua madre, Anna, è presentata come sterile, ma Dio la incontra "in disparte in uno sgabuzzino buio," e dopo nove mesi, Anna partorisce miracolosamente. • Vita al Tempio: Dopo la nascita, la madre di Maria trasforma la sua camera in un santuario. In seguito, Maria viene portata al Tempio di Gerusalemme dove viene cresciuta dai sacerdoti e nutrita quotidianamente da un angelo. • Scelta di Giuseppe: Quando Maria si avvicina alla pubertà, i sacerdoti le cercano un tutore attraverso una specie di lotteria Divina ispirata. L'incarico ricade su Giuseppe, descritto come un anziano vedovo. Egli fu scelto perché fu l'unico a cui gli Fiorì il bastone.

Influenze sul Mito Molte concezioni popolari sul Natale e la Sacra Famiglia derivano da questo testo apocrifo, e non dalle Scritture Canoniche: • L'immagine di Giuseppe come uomo anziano e Maria come giovane fanciulla non proviene dalle Sacre Scritture, ma dal Proto Vangelo. • L'idea che i fratelli di Gesù (incluso Giacomo, che dà il nome al testo) fossero in realtà figli di Giuseppe da un precedente matrimonio è un'opinione che si trova nel Proto Vangelo Di Giacomo, e non nella Bibbia ispirata. Miracoli Aggiuntivi Il Protovangelo racconta anche diversi miracoli. Uno di questi è un evento che si verifica mentre nasce Gesù, descritto come una sorta di dilatazione spazio temporale in cui Giuseppe vede la gente come congelata e bloccata a metà nelle azioni che stava compiendo. Le storie contenute nel Protovangelo Di Giacomo, come le storie sulla nascita di Gesù nel Nuovo Testamento, sono talvolta considerate inverosimili, sebbene l'abitudine all'ascolto di storie familiari sin dall'infanzia renda le storie canoniche più accettate.

Chi fu Dennis il basso? Quale Vangelo menziona i Magi? Quando governò Ponzio Pilato?

2.15 pe-n2363-Natale-gesu - Contraddizioni Vangeli. - I Vangeli canonici non vengono presentati come resoconti storici o cronache giornalistiche, bensì come costruzioni narrative teologiche scritte per trasmettere un messaggio di fede. Questa priorità teologica sulla coerenza fattuale è la ragione principale delle enormi contraddizioni che emergono nei racconti, specialmente quelli relativi alla Natività.

2.15.1

pe-n2363-Natale-gesu - Contraddizioni Vangeli. - I Vangeli canonici non vengono presentati come resoconti storici o cronache giornalistiche, bensì come costruzioni narrative teologiche scritte per trasmettere un messaggio di fede. Questa priorità teologica sulla coerenza fattuale è la ragione principale delle enormi contraddizioni che emergono nei racconti, specialmente quelli relativi alla Natività.

I Vangeli canonici non vengono presentati come resoconti storici o cronache giornalistiche, bensì come costruzioni narrative teologiche scritte per trasmettere un messaggio di fede. Questa priorità teologica sulla coerenza fattuale è la ragione principale delle enormi contraddizioni che emergono nei racconti, specialmente quelli relativi alla Natività. Le contraddizioni principali si manifestano su due fronti: la cronologia (l'anno di nascita) e i dettagli narrativi (le circostanze della nascita).

Contraddizioni sulla Cronologia (L'Anno di Nascita) I Vangeli offrono indizi cronologici che risultano insanabilmente caotici e contraddittori:
1. Il Regno di Erode (Matteo): Il Vangelo di Matteo afferma chiaramente che Gesù nacque durante il regno di Erode il Grande. Poiché gli storici concordano sul fatto che Erode morì nel 4 a.C., Gesù dovrebbe essere nato almeno entro tale data.
2. Il Governatorato di Pilato e l'Età (Luca/Giovanni): Il Vangelo di Luca indica che Gesù aveva circa 30 anni quando iniziò a predicare. Inoltre, tutti i Vangeli concordano che Gesù morì sotto Ponzio Pilato, che fu governatore tra il 26 e il 36 d.C.. Ipotizzando che Gesù fosse morto a circa 33 anni, la sua nascita verrebbe collocata all'incirca tra il 7 e il 3 d.C.. Questa divergenza crea un'incongruenza enorme: se Erode è morto nel 4 a.C. (Matteo), Gesù sarebbe nato circa 4 anni "prima di se stesso" secondo la cronologia ricavata da Luca e Giovanni. Questa mancanza di precisione biografica indica che l'anno esatto non interessava agli evangelisti. Contraddizioni sui Dettagli della Nascita (Matteo vs. Luca) I due resoconti della natività, pur condividendo l'unico obiettivo comune di far nascere Gesù a Betlemme per adempiere la profezia messianica (essendo la città del re Davide), sono completamente inconciliabili sul modo in cui ciò accade:

Dettaglio Narrativo Vangelo di Matteo Vangelo di Luca Contraddizione/Problema Luogo di Residenza Precedente Giuseppe e Maria vivevano già a Betlemme. Giuseppe e Maria vivevano a Nazaret e andarono a Betlemme solo temporaneamente. Le famiglie non possono risiedere stabilmente in due luoghi diversi contemporaneamente. Motivo del Viaggio a Betlemme Nessun viaggio: i Re Magi li visitano nella casa a Betlemme. Un censimento universale ordinato da Cesare Augusto che costringeva le persone a tornare alla città dei propri antenati. Storicamente, un censimento del genere non è mai avvenuto. Collocazione Cronologica del Censimento Non menzionato. La nascita avviene sotto Erode (morto nel 4 a.C.). Il censimento avvenne sotto Quirinio, governatore della Siria. Le fonti storiche attestano che Quirinio divenne governatore nel 6 d.C., 10 anni dopo la morte di Erode. Eventi Post-Nascita Fuga in Egitto per scampare alla strage degli innocenti ordinata da Erode. La famiglia torna tranquilla a casa a Nazaret dopo aver adempiuto al censimento. Luca ignora completamente magi, strage e fuga in Egitto. Eventi Miracolosi Una stella si muove, si ferma su una città e poi su una casa specifica. Un angelo avverte Giuseppe della strage, ma solo lui si salva, non gli altri bambini. La strage degli innocenti è considerata un fatto storico mai accaduto e un espediente narrativo. Scopo Teologico Queste incongruenze cronologiche e narrative suggeriscono che gli autori stessero usando tecniche letterarie comuni all'epoca per veicolare un messaggio teologico. Sia la storia del censimento (Luca), sia l'episodio della stella e della strage (Matteo), sono considerate inverosimili e non supportate da altre fonti antiche, ma erano funzionali a dimostrare che Gesù aveva adempiuto alle profezie (come il requisito di discendere da Davide o nascere a Betlemme). L'interesse dei primi cristiani non era concentrato sull'accuratezza storica, ma sulla "trama" e sugli eventi, tanto che molti dettagli oggi accettati (come l'immagine di Giuseppe anziano o l'esistenza di Sant'Anna) provengono da scritti apocrifi successivi, come il Protovangelo di Giacomo, che cercavano di colmare i "buchi narrativi" lasciati dai Vangeli ufficiali.

Quando morì Erode il Grande? Quali fonti introducessero i Magi? Chi era governatore nel 6 d.C.?

2.16 pe-n2364-Natale-gesu - Nascita di Gesù. - La discussione sulla Nascita di Gesù rivela che le fonti primarie presentano un quadro storico e cronologico estremamente incerto e contraddittorio, dimostrando che i Vangeli sono principalmente costruzioni narrative teologiche e non resoconti storici o cronache giornalistiche.

2.16.1

Le Origini Apocrife e i Dettagli Popolari Gran parte dell'immaginario comune sulla Natività non deriva dai Vangeli canonici, ma da scritti popolari del cristianesimo primitivo, definiti "Vangeli apocrifi", che furono un "bestseller nel mondo antico". I cristiani cercavano in questi testi dettagli sulla "trama" e sugli eventi, un po' come cercare retroscena o fan fiction. In particolare, il Protovangelo Di Giacomo (fine II secolo) introdusse molti dettagli dati oggi per scontati: • L'immagine della grotta, del freddo, del bue e dell'asinello non si trova nelle Sacre Scritture, ma negli apocrifi. • Giuseppe è descritto come un vedovo anziano con figli già grandi. • L'immagine di Maria come giovane fanciulla fidanzata a un uomo anziano non proviene dalle Scritture, ma dal Protovangelo. • L'idea che i "fratelli di Gesù" menzionati nei Vangeli canonici fossero in realtà i figli di Giuseppe da un precedente matrimonio (fratellastri) deriva dal Protovangelo di Giacomo.

La Data Rubata: Il 25 Dicembre La data del 25 dicembre non ha alcuna relazione con la memoria storica della nascita di Gesù. • L'associazione del Natale al 25 dicembre fu una scelta politica e una "brillante strategia di marketing culturale" per sovrapporsi e sostituire le feste pagane romane. • Nel mondo romano, il 25 dicembre era già il culmine dei Saturnali (chiamato Brumalia), una popolare festa in onore di Saturno che prevedeva scambio di doni, banchetti e grandi festeggiamenti. • Inoltre, l'imperatore Aureliano aveva ufficializzato il 25 dicembre come festa del Sol Invictus (Sole Invincibile), che celebrava la rinascita del sole dopo il solstizio d'inverno. • I primi cristiani ufficializzarono la data, consapevolmente, per estirpare le feste concorrenti, un intento dichiarato da figure come Papa Gregorio Magno (601 d.C.) che raccomandò di sostituire le festività pagane con celebrazioni cristiane. • La data del 25 dicembre non era un'opzione per i cristiani nel III secolo. La prima attestazione ufficiale del 25 dicembre come data della natività appare in un almanacco romano del 354 d.C..

Quale evangelista menziona Erode il Grande? Quale fonte menziona Anna e Gioacchino? Quale festa romana precedeva il 25 dicembre?

2.17 pe-n2365-Natale-gesu - Vangeli Apocrifi. - I Vangeli Apocrifi sono testi antichi molto influenti che non sono stati inclusi nel Nuovo Testamento Canonico, ma che hanno avuto un ruolo fondamentale nel modellare l'immaginario popolare e le tradizioni cristiane relative al Natale e ai suoi protagonisti.

2.17.1

pe-n2365-Natale-gesu - Vangeli Apocrifi. - I Vangeli Apocrifi sono testi antichi molto influenti che non sono stati inclusi nel Nuovo Testamento Canonico, ma che hanno avuto un ruolo fondamentale nel modellare l'immaginario popolare e le tradizioni cristiane relative al Natale e ai suoi protagonisti.

I Vangeli Apocrifi sono testi antichi molto influenti che non sono stati inclusi nel Nuovo Testamento Canonico, ma che hanno avuto un ruolo fondamentale nel modellare l'immaginario popolare e le tradizioni cristiane relative al Natale e ai suoi protagonisti.

La Funzione degli Apocrifi I Vangeli Apocrifi rappresentano quella che potrebbe essere definita la "fan fiction antica" del cristianesimo. Per molti secoli, i cristiani hanno attinto a questi scritti popolari (non considerati ispirati o sacri) per raccogliere informazioni sulla vita di Gesù, concentrandosi sulla "trama" e sugli eventi, un po' come cercare retroscena o spiegazioni sulle serie TV. Questi racconti rispondevano alla curiosità popolare, riempiendo i vuoti narrativi lasciati dai Vangeli ufficiali e dando un volto e una storia a personaggi appena abbozzati.

Il Protovangelo di Giacomo Il più noto di questi testi è il Protovangelo di Giacomo, uno scritto datato verso la fine del secondo secolo. Questo testo divenne un vero "bestseller nel mondo antico" e ha esercitato un'enorme influenza, introducendo dettagli che oggi vengono spesso dati per scontati nella tradizione natalizia. I dettagli narrativi che provengono dal Protovangelo di Giacomo includono: • Maria, la prescelta: Il Protovangelo si concentra sulla vita di Maria, la madre di Gesù. • Nascita di Maria: Introduce l'idea che anche Maria ebbe una nascita miracolosa. Sua madre, Anna, viene presentata come sterile, ma concepisce miracolosamente dopo che Dio la incontra. Anna e Gioacchino, i genitori di Maria, sono personaggi fe cui storie provengono da questo testo apocrifo. • Vita al Tempio: Dopo la nascita miracolosa, la madre di Maria trasforma la sua camera in un santuario. In seguito, Maria viene portata al Tempio di Gerusalemme, dove viene cresciuta dai sacerdoti e nutrita quotidianamente da un angelo. • La figura di Giuseppe: L'immagine popolare di Giuseppe come un anziano vedovo con figli già grandi, che funge da tutore di Maria (una giovane fanciulla), non deriva dalle Sacre Scritture, ma dal Protovangelo. • La Scelta di Giuseppe: Giuseppe fu scelto per il suo compito tramite una sorta di "lotteria Divina ispirata", ed era l'unico a cui gli fiorì il bastone. • I Fratelli di Gesù: Il Protovangelo risolve la questione dei "fratelli di Gesù" menzionati nei Vangeli canonici, spiegando che erano in realtà figli di Giuseppe nati da un precedente matrimonio (fratellastri).

Altri Dettagli Popolari non Canonici Oltre ai retroscena sulla Sacra Famiglia, gli apocrifi (o la tradizione popolare in generale) hanno introdotto altri elementi che sono diventati parte integrante dell'immaginario del Natale, pur non essendo presenti nelle Sacre Scritture: • Bue e Asinello: Le storie relative alla grotta, al freddo, al bue e all'asinello non si trovano nei Vangeli canonici, ma sono "tutta roba presente solo negli apocrifi". • Miracoli Apocrifi: Il Protovangelo racconta anche di un miracolo che si verifica al momento della nascita di Gesù, dove Giuseppe osserva una sorta di dilatazione spazio-temporale in cui le persone intorno a lui appaiono come "congelate" a metà delle loro azioni. Le storie contenute negli apocrifi, come quelle sulla nascita di Gesù nel Nuovo Testamento (che sono già "miracolosamente ridicole" e inverosimili), possono sembrare fantasiose o bizzarre ai lettori moderni. Tuttavia, la familiarità ha reso accettabili le narrazioni canoniche fin dall'infanzia, mentre le storie apocrife non abituali tendono a sembrare meno credibili. In sostanza, gran parte dell'immaginario natalizio e dei personaggi "storici" che associamo alla natività è il risultato di un universo espanso, i Vangeli Apocrifi, che ha avuto un successo strepitoso e ha stratificato la tradizione.

Chi scrisse del Brumalia? Qual era l'obiettivo dei Vangeli? Quando fu governatore Quirino?

2.18 pe-n2366-Natale-gesu - Sostituzione Festività. - Il concetto di "Sostituzione Festività" si riferisce alla strategia politica e teologica attuata dal primo cristianesimo per rimpiazzare e assorbire le feste pagane preesistenti, soprattutto quelle legate al solstizio d'inverno, come i Saturnali e il Sol Invictus, sovrapponendo ad esse la celebrazione della Nascita di Gesù.

2.18.1

pe-n2366-Natale-gesu - Sostituzione Festività. - Il concetto di "Sostituzione Festività" si riferisce alla strategia politica e teologica attuata dal primo cristianesimo per rimpiazzare e assorbire le feste pagane preesistenti, soprattutto quelle legate al solstizio d'inverno, come i Saturnali e il Sol Invictus, sovrapponendo ad esse la celebrazione della Nascita di Gesù.

Il concetto di "Sostituzione Festività" si riferisce alla strategia politica e teologica attuata dal primo cristianesimo per rimpiazzare e assorbire le feste pagane preesistenti, soprattutto quelle legate al solstizio d'inverno, come i Saturnali e il Sol Invictus, sovrapponendo ad esse la celebrazione della Nascita di Gesù.

La Strategia di Sovrapposizione La scelta di fissare il Natale al 25 dicembre non fu basata su una memoria storica (poiché la data esatta della nascita di Gesù è ignota), ma fu una mossa strategica e consapevole per inserirsi in un contesto di festività pagane già popolarissime, con l'intento di integrare e sostituire tali usanze. Questo processo fu graduale e divenne una vera e propria politica ufficiale della Chiesa:
1. L'Intento Teologico: L'obiettivo primario dei primi cristiani era estirpare ogni altra religione, idea o pensiero considerato eresia o blasfemia, che andava eliminato e soppiantato.
2. L'Approccio di Papa Gregorio Magno: Un esempio chiave di questa strategia è la raccomandazione inviata da Papa Gregorio Magno a un missionario in Britannia nel 601 d.C. . Il Papa raccomandò di non distruggere i templi pagani, ma di "purificarli" e trasformarli in chiese, e di sostituire le feste pagane locali con celebrazioni dedicate ai martiri cristiani. L'idea era mantenere il contenitore ma cambiarne il contenuto.
3. La Dichiarazione Esplicita: Esiste anche una "pistola fumante" storica. Dionisio Melitene, un vescovo siriano del X secolo, scrisse esplicitamente in un commento biblico che la data della nascita di Gesù fu deliberatamente spostata per farla combaciare con quella delle festività pagane. Egli notò che era usanza dei pagani celebrare la nascita del sole il 25 dicembre, e quando i dottori della Chiesa si resero conto che i cristiani erano attratti, decisero che la vera natività dovesse essere solennizzata in quel giorno.

Le Festività Sostituite La strategia di sostituzione si concentrò sulle celebrazioni romane già in atto nel periodo del solstizio d'inverno: • Saturnali e Brumalia: I Saturnali erano la festa romana più amata, dedicata a Saturno, dio dell'Agricoltura, e si tenevano solitamente tra il 17 e il 24 dicembre. Questa festa era un "carnevale invernale" caratterizzato da grandi banchetti, scambio di doni, gioco d'azzardo e sovversione delle gerarchie sociali. Il 25 dicembre era il culmine di questi festeggiamenti e si chiamava Brumalia. Molte delle tradizioni natalizie moderne (come lo scambio di doni e i grandi festeggiamenti) derivano da queste usanze romane. • Sol Invictus: Nel 274 d.C., l'imperatore Aureliano ufficializzò la festa del Sole Invincibile (Sol Invictus) proprio il 25 dicembre. Questa celebrazione, popolare tra l'alta borghesia, celebrava la rinascita del sole in concomitanza con l'allungarsi delle giornate dopo il solstizio d'inverno, un potente simbolo di rinascita. La decisione finale di adottare il 25 dicembre fu un pragmatismo politico e simbolico: presentare Cristo come il "vero sole che sorge" e, al contempo, sradicare le feste concorrenti, rendendo il passaggio alla nuova fede il più indolore ed efficace possibile per la popolazione. La sostituzione delle festività è un esempio di come una tradizione possa essere costruita, modificata e stratificata nel tempo per adattarsi a nuovi scopi, un "processo di collage e di riscrittura" in cui il significato religioso viene cambiato, pur mantenendo spesso le forme e le date delle celebrazioni precedenti.

Chi scrisse del sol invictus? Cosa celebrava la festa Saturnalia? Quando appare il 25 dicembre?

2.19 pe-n2367-Natale-gesu - Data del 25 dicembre. - La data del 25 dicembre per la celebrazione del Natale è un elemento centrale della tradizione cristiana, ma, come chiariscono le fonti, non ha nulla a che fare con la memoria storica della nascita di Gesù. La data esatta della nascita di Gesù non è nota con certezza.

2.19.1

pe-n2367-Natale-gesu - Data del 25 dicembre. - La data del 25 dicembre per la celebrazione del Natale è un elemento centrale della tradizione cristiana, ma, come chiariscono le fonti, non ha nulla a che fare con la memoria storica della nascita di Gesù. La data esatta della nascita di Gesù non è nota con certezza.

La data del 25 dicembre per la celebrazione del Natale è un elemento centrale della tradizione cristiana, ma, come chiariscono le fonti, non ha nulla a che fare con la memoria storica della nascita di Gesù. La data esatta della nascita di Gesù non è nota con certezza. La scelta del 25 dicembre fu il risultato di una strategia politica e culturale che mirava a soppiantare e assorbire le festività pagane già esistenti.

L'Assenza di Storicità I Vangeli, che hanno un obiettivo teologico più che storico, non forniscono una data precisa per la nascita di Gesù, né indicano che il suo compleanno fosse festeggiato. • Incertezza Cronologica Antica: Nel III secolo d.C., diversi gruppi cristiani proponevano date alternative per la natività (come il 20 o 21 marzo, o il 21 o il 15 aprile), ma Clemente d'Alessandria, che scrisse in quel periodo, non menzionò mai il 25 dicembre. • La Prima Attestazione: La data compare per la prima volta in un Almanacco Romano della metà del 354 d.C.. Questo significa che dovettero passare almeno 300 anni dalla presunta nascita di Cristo perché fosse festeggiata ufficialmente in quel giorno. La Sovrapposizione sulle Feste Pagane Romane La scelta di ufficializzare il 25 dicembre fu una "brillante strategia di marketing culturale" perché il mondo romano era già in piena festa in quel periodo. La data si sovrappose a celebrazioni pagane molto popolari:
1. I Saturnali e la Brumalia: I Saturnali erano la festa romana più amata, tenuta tra il 17 e il 24 dicembre in onore di Saturno, dio dell'Agricoltura. Questa era una settimana di "caos gioioso" che culminava proprio il 25 dicembre, giorno chiamato Brumalia. Molte tradizioni natalizie odierne, come lo scambio di doni, i grandi banchetti e l'abbigliamento sgargiante, derivano da queste usanze.
2. Il Sol Invictus: Nello stesso giorno, il 25 dicembre, l'imperatore Aureliano aveva ufficializzato il culto del Sole Invincibile (Sol Invictus) nel 274 d.C.. Questa festa celebrava la rinascita del sole dopo il solstizio d'inverno, un simbolo potente di rinascita.

La Politica Ufficiale di Sostituzione La sovrapposizione fu un atto deliberato e rientrava nell'intento teologico dei primi cristiani di estirpare e sopprimere le altre religioni. • L'ammissione dei Dottori della Chiesa: Dionisio Melitene, un vescovo siriano del X secolo, scrisse esplicitamente che la data della nascita di Gesù fu deliberatamente spostata per farla combaciare con quella delle festività pagane, poiché i dottori della Chiesa si erano resi conto che i cristiani erano attratti da questa festa. • Le Istruzioni di Papa Gregorio Magno: La strategia è confermata da Papa Gregorio Magno che, in una lettera del 601 d.C., raccomandò ai missionari di non distruggere i templi pagani, ma di purificarli e trasformarli in chiese, sostituendo le feste pagane con celebrazioni cristiane. • La data del 25 dicembre fu un mix di simbolismo teologico (presentare Cristo come il "vero sole che sorge") e di pragmatismo politico, il modo più efficace per sradicare le feste concorrenti e imporre la nuova fede.

Quale Vangelo nomina Erode? Chi fu il governatore della Siria? Da dove deriva l'albero di Natale?

2.20 pe-n2368-Natale-gesu - Data del 25 dicembre. - La discussione sulla "Data del 25 dicembre" per la celebrazione del Natale rivela che non ha alcun legame con una memoria storica della nascita di Gesù, la cui data esatta (giorno e anno) è sconosciuta. La scelta del 25 dicembre fu, piuttosto, una scelta politica e una "brillante strategia di marketing culturale" attuata dal primo cristianesimo.

2.20.1

pe-n2368-Natale-gesu - Data del 25 dicembre. - La discussione sulla "Data del 25 dicembre" per la celebrazione del Natale rivela che non ha alcun legame con una memoria storica della nascita di Gesù, la cui data esatta (giorno e anno) è sconosciuta. La scelta del 25 dicembre fu, piuttosto, una scelta politica e una "brillante strategia di marketing culturale" attuata dal primo cristianesimo.

La discussione sulla "Data del 25 dicembre" per la celebrazione del Natale rivela che non ha alcun legame con una memoria storica della nascita di Gesù, la cui data esatta (giorno e anno) è sconosciuta. La scelta del 25 dicembre fu, piuttosto, una scelta politica e una "brillante strategia di marketing culturale" attuata dal primo cristianesimo.

L'Origine Pagana e la Strategia di Sostituzione La data fu selezionata intenzionalmente per sovrapporsi e sostituire le festività pagane romane che si tenevano in quel periodo. Festività Romane Preesistenti: • Saturnali e Brumalia: I Romani celebravano i Saturnali (17–24 dicembre), una festa in onore di Saturno, dio dell'Agricoltura, caratterizzata da banchetti, scambio di doni e sovversione delle gerarchie. Il 25 dicembre era il culmine di questi festeggiamenti e veniva chiamato Brumalia. Molte delle attuali tradizioni natalizie odierne, come lo scambio di doni e i grandi festeggiamenti, derivano proprio da queste usanze romane. • Sol Invictus: L'imperatore Aureliano nel 274 d.C., quasi tre secoli dopo la presunta nascita di Cristo, ufficializzò la festa del Sole Invincibile (Sol Invictus) proprio il 25 dicembre. Questa festa celebrava la rinascita del sole dopo il solstizio d'inverno. L'Intento di Sostituzione: La decisione di usare il 25 dicembre rientrava nell'intento teologico dei primi cristiani di estirpare e sopprimere le altre religioni e idee, considerate eresie e blasfemie. • Politica Ufficiale: Papa Gregorio Magno, in una lettera del 601 d.C., raccomandò che i templi pagani non fossero distrutti, ma purificati e convertiti in chiese, e che le festività locali venissero sostituite con celebrazioni dedicate ai Martiri cristiani. • Ammissione Antica: Nel X secolo, un vescovo siriano di nome Dionisio Melitene (o Barsalibi) scrisse in un commento biblico che la data della nascita di Gesù fu deliberatamente spostata per farla combaciare con quella delle festività pagane, poiché i dottori della Chiesa si erano resi conto che i cristiani erano attratti dalla festa pagana della nascita del sole.

L'Evoluzione della Data Cristiana La scelta del 25 dicembre non fu immediata nel mondo cristiano. • Proposte Precedenti: Nel III secolo d.C., teologi come Clemente d'Alessandria elencavano diverse date proposte per la natività (tra cui marzo e aprile), ma non menzionavano mai il 25 dicembre come un'opzione. • Prima Attestazione: La prima menzione del 25 dicembre come compleanno di Cristo si trova in un Almanacco Romano della metà del IV secolo (354 d.C.). • 300 Anni Dopo: Gruppi cristiani dissidenti, come i Donatisti (che compaiono intorno al 312 d.C.), festeggiavano il 25 dicembre. Ciò significa che dovettero passare almeno 300 anni dalla presunta nascita di Gesù per trovare gruppi che celebrassero ufficialmente questa data. La scelta finale fu un mix di simbolismo teologico (presentare Cristo come il "vero sole che sorge") e di pragmatismo politico, il modo più efficace per sradicare le feste concorrenti e rendere l'adozione della nuova fede il più indolore possibile per la popolazione.

Quale Vangelo nomina Erode il Grande? Cosa celebrava il Sole Invitto? Qual è la data della prima attestazione?

2.21 pe-n2369-Natale-gesu - Sovrapposizione Feste Pagane. - La "Sovrapposizione Feste Pagane" è una strategia deliberata e sistematica adottata dai primi cristiani per integrare, soppiantare e sostituire le festività non cristiane preesistenti con le proprie celebrazioni religiose, in particolare riguardo alla data del Natale.

2.21.1

pe-n2369-Natale-gesu - Sovrapposizione Feste Pagane. - La "Sovrapposizione Feste Pagane" è una strategia deliberata e sistematica adottata dai primi cristiani per integrare, soppiantare e sostituire le festività non cristiane preesistenti con le proprie celebrazioni religiose, in particolare riguardo alla data del Natale.

La "Sovrapposizione Feste Pagane" è una strategia deliberata e sistematica adottata dai primi cristiani per integrare, soppiantare e sostituire le festività non cristiane preesistenti con le proprie celebrazioni religiose, in particolare riguardo alla data del Natale.

La Scelta Strategica del 25 Dicembre La scelta di celebrare la nascita di Gesù il 25 dicembre non è dovuta a una memoria storica dell'evento (la data esatta della nascita di Gesù non è nota con certezza), ma fu una scelta politica e una "brillante strategia di marketing culturale". Questo processo mirava a inserire la nuova usanza cristiana in un contesto di festività pagane già molto popolari. Festività Romane Assorbite: • I Saturnali e la Brumalia: Il periodo dal 17 al 24 dicembre era dedicato ai Saturnali, la festa romana più amata in onore di Saturno, dio dell'Agricoltura. Era considerata un'era un "carnevale invernale" caratterizzato da grandi festeggiamenti, banchetti, scambio di doni e la sovversione delle gerarchie sociali. Il 25 dicembre era considerato il culmine di questi festeggiamenti e veniva chiamato Brumalia. Molte delle attuali tradizioni natalizie odierne, come lo scambio di regali e i grandi festeggiamenti, derivano proprio da queste usanze romane. • Sol Invictus: Il 25 dicembre era anche la festa ufficiale del Sole Invincibile (Sol Invictus), un culto che celebrava la rinascita del sole in coincidenza con il solstizio d'inverno. Questa festa, popolare tra l'alta borghesia romana, fu ufficializzata dall'imperatore Aureliano nel 274 d.C.. La strategia di sovrapposizione fu impiegata per presentare Cristo come il "vero sole che sorge" e per sradicare le feste concorrenti.

La Politica di Sostituzione Ufficiale L'intento di sostituire le festività pagane non è un'interpretazione moderna, ma era una politica ufficiale della Chiesa antica e un fatto dichiarato dagli stessi cristiani.
1. Le Istruzioni di Papa Gregorio Magno: Un sostenitore di queste pratiche fu Papa Gregorio Magno. In una lettera inviata a un missionario in Gran Bretagna nel 601 d.C., raccomandò che i templi pagani locali non venissero distrutti, ma purificati e convertiti in chiese, e che le festività pagane dovessero essere sostituite con celebrazioni dedicate ai martiri cristiani. L'idea era mantenere il contenitore (le strutture fisiche e le date) ma cambiarne il contenuto (il significato religioso).
2. L'Ammissione di Dionisio Melitene: Vi è una conferma ancora più diretta da parte di Dionisio Melitene (un vescovo della Siria del X secolo), che scrisse in un commento biblico che la data della nascita di Gesù fu deliberatamente spostata per farla combaciare con quella delle festività pagane. Egli notò che i pagani celebravano la nascita del sole il 25 dicembre e, accorgendosi che i cristiani ne erano attratti, i dottori della Chiesa decisero che la vera natività dovesse essere solennizzata in quel giorno. Questa strategia si inquadra nel più ampio intento teologico dei primi cristiani di estirpare qualunque eresia e di eliminare tutto ciò che si discostava dalla dottrina ufficiale. Il cristianesimo si proponeva come un sistema che doveva sopprimere le altre religioni e idee diverse. Il processo di sovrapposizione e riscrittura ha permesso al Natale di diventare un "prodotto culturale di un successo planetario", che ha assorbito l'energia delle feste pagane precedenti, modificandone il significato.

3 pe-n2357-Natale-gesu - Oggi eh ci addentriamo in un territorio che insomma tutti pensiamo di conoscere a memoria, il Natale.

4

pe-n2357-Natale-gesu - Oggi eh ci addentriamo in un territorio che insomma tutti pensiamo di conoscere a memoria, il Natale.

Salve e benvenuti. Oggi eh ci addentriamo in un territorio che insomma tutti pensiamo di conoscere a memoria, il Natale. Abbiamo esaminato una serie di fonti che mettono in discussione quasi tutto quello che associamo al 25 dicembre e non parliamo di dettagli, ma di domande fondamentali sulla data, il luogo, persino i protagonisti. La nostra analisi oggi vuole fare proprio questo, smontare e rimontare il racconto del Natale, pezzo per per pezzo, seguendo le tracce che le fonti ci hanno messo davanti. E vi anticipo che il quadro che emerge è molto molto diverso dall'immagine a cui siamo abituati.

Esatto. Ma prima di entrare nel vivo c'è una cosa importantissima da chiarire, un punto che cambia completamente il modo in cui si leggono queste storie.

Ah, ok. Dici pure.

I Vangeli non sono libri di storia, non sono una cronaca giornalistica. Chi li ha scritti aveva un obiettivo teologico, cioè voleva trasmettere un messaggio di fede. Capire questo è il primo passo per dare un senso alle enormi contraddizioni che troveremo.

Ok, questo è un punto di partenza cruciale. Allora, iniziamo dalla domanda più semplice, o almeno così sembra, quando è nato Gesù? Se apro il calendario, la risposta è il 25 dicembre, ma le cose non sono così semplici, vero?

Per niente. Anzi, la risposta breve è che nessuno lo sa e la cosa più sorprendente è che le fonti primarie, i Vangeli, non solo non ci danno una data, ma mh sembrano creare un caos cronologico insanabile, un caos addirittura.

Sì, partiamo dall'anno. Il Vangelo di Luca ci dà alcuni indizi. Dice che Gesù aveva circa 30 anni quando iniziò a predicare e che morì sotto Ponzio Pilato.

Ok, ematico, una finestra temporale plausibile, ma immagino che l'altro Vangelo, quello di Matteo, non sia d'accordo.

Mette vera e propria bomba su questa cronologia.

Ah,

Matteo afferma in modo molto chiaro che Gesù nacque durante il regno di Erode il Grande. Il problema è che tutti gli storici concordano sul fatto che Erode morì nel 4 aant. Cristo.

Ah, quindi

questo significa che per Matteo Gesù deve essere nato prima di quella data.

Aspetta un attimo. Quindi abbiamo Luca che lo colloca dopo il 7 AC e Matteo che lo colloca prima del 4 AC. C'è un buco, una discrepanza di almeno 3 o 4 anni, se non di più. Non è un dettaglio da poco.

È un'incongruenza enorme, enorme e rivela quanto poco interessasse agli evangelisti la precisione biografica. Ecco, c'è un dettaglio quasi ironico che emerge dai Vangeli stessi. A nessuno importa del compleanno di Gesù.

Davvero

non viene mai menzionato. Nessuno lo festeggia. L'interesse era tutto concentrato sul suo messaggio e sulla sua morte e risurrezione, non sulla sua data di nascita.

D'accordo. L'anno è un caos, ma almeno la storia di base è quella che tutti conosciamo con la mangiatoia, i pastori, la stella cometa, quella sarà più solida? No, è il cuore del racconto.

È il cuore del racconto, sì. Ma è anche il punto in cui le due versioni principali, Matteo e Luca, diventano completamente inconciliabili.

Inconciliabili.

Eh sì. L'unico obiettivo che avevano in comune era far nascere Gesù a Betlemme, perché un'antica profezia diceva che il Messia sarebbe venuto dalla città del re Davide.

Certo, la profezia,

ma il modo in cui ci arriva Raterò è totalmente diverso.

Vediamo, partiamo da Matteo.

Per Matteo la storia è semplice. Giuseppe e Maria vivono già a Betlem. La vicenda inizia con l'arrivo dei re magi dall'Oriente che seguono una stella. Una stella peraltro che si comporta in modo molto strano, viaggia, si ferma, indica una casa specifica, un comportamento, diciamo, non proprio tipico di un corpo celeste, un po' un navigatore satellitare antelitteram e dopo l'arrivo dei Magi c'è l'episodio più drammatico, la strage degli innocenti e la fuga in Egitto.

Esatto. Erode, furioso, ordina di uccidere tutti i bambini maschi di Betlehem. Un angelo avverte Giuseppe in sogno e la famiglia fugge. Qui però inciampiamo in un altro problema storico. Quale?

Se cerchiamo conferme esterne negli archivi romani o negli scritti di storici ebrei come Giuseppe Flavio che ha documentato ogni nefandezza di erode, di questa strage non troviamo assolutamente nulla.

Ma è pazzesco. Un massacro di bambini ordinato da un re non è esattamente un evento che passa inosservato. Possibile che nessuno, a parte Matteo, ne abbia mai parlato. Sembra difficile da credere.

Infatti molti storici oggi lo considerano un espediente narrativo, un modo per creare un parallelo tra Gesù e Mosè che da bambino scampò a un massacro simile.

Ah, un parallelo simbolico.

Esatto. Un racconto potente, ma quasi certamente non un fatto storico. La narrazione di Luca comunque ignora completamente tutto questo.

Come sarebbe? Niente magi, niente strage, niente fuga in Egit.

Niente di niente. Per Luca la storia è completamente diversa. Giuseppe e Maria vivono tranquillamente a Nazaret.

Ah, a Nazaret.

Vanno a Betlemme non perché ci abitano, ma causa di un censimento universale ordinato da Cesare Augusto.

Un censimento

sì che richiedeva a tutti di farsi registrare nella propria città d'origine.

Già questo mi suona strano. Un censimento che obbliga la gente a tornare nella terra di un antenato di 1000 anni prima. Sembra un incubo logistico.

Un incubo e dire poco. Immagina il caos. Sarebbe come chiedere oggi a tutti gli italiani di tornare nel paese di origine del loro trisa per pagare le tasse.

Le autostrade si bloccherebbero per un Esatto. Storicamente un censimento del genere non è mai avvenuto. I romani, che erano burocrati pragmatici, censivano le persone dove vivevano e lavoravano.

Certo, è logico.

Ma il problema più grande è un altro,

ovvero

Luca scrive che questo censimento fu indetto quando Quirinho era governatore della Siria e qui la cronologia crolla di nuovo.

Ancora

sappiamo con certezza che Quirinho divenne governatore nel 6 doc. Ovvero 10 anni dopo la morte di Er. Caspita! Quindi se seguiamo Luca, il censimento avvenne quando Gesù, secondo Matteo, doveva avere già almeno 10 anni.

Proprio così. Le due storie non possono coesistere. Il Luca, dopo la nascita, la famiglia va al tempio e poi torna tranquilla a casa a Nazaret. Nessun dramma, nessuna fuga.

Quindi, ricapitolando, abbiamo due racconti della natività scritti per raggiungere lo stesso scopo, far nascere Gesù a Betlemme, ma che si contraddicono a vicenda su quasi ogni dettaglio fondamentale. Sembra che gli autori stessero quasi improvvisando o più probabilmente che stessero usando tecniche narrative comuni all'epoca per veicolare un messaggio teologico senza preoccuparsi della coerenza fattuale che ossessionano i moderni. E la cosa non finisce qui perché l'immagine che abbiamo del Natale è stata modellata da fonti che non sono nemmeno nella Bibbia.

È qui che entrano in gioco i cosiddetti Vangeli apocrifi, giusto?

Esattamente. In particolare uno il Vangelo di Giacomo, un testo del secondo secolo che divenne un vero bestseller nel mondo antico.

Un bestseller,

sì. Ha avuto uninfluenza enorme nel riempire i buchi narrativi lasciati dai Vangeli ufficiali, introducendo dettagli che oggi diamo per scontati.

Ad esempio, cosa viene da lì?

Beh, quasi tutto quello che sappiamo sui genitori di Maria, Anna e Gioacchino. L'idea che Anna fosse sterile e che Maria sia nata per un miracolo viene da questo testo.

Ah, ecco da dove arriva anche l'immagine di lui come un uomo anziano e barbuto, quasi un nonno viene da lì.

Proprio così. Nel protovangelo di Giacomo Giuseppe è un vedovo anziano con figli già grandi, scelto come custode di Maria dopo una prova miracolosa in cui il suo bastone fiorisce.

Incredibile.

Questo, tra l'altro, risolveva anche l'imbarazzante questione dei fratelli di Gesù menzionati nei Vangeli canonici.

Ah, giusto.

Secondo questa tradizione non erano fratelli, ma fratellastri, figli del primo matrimonio di Giuseppe.

È incredibile. Quindi mi stai dicendo che personaggi come Sant'Anna o dettagli come l'età di Giuseppe, il bue e l'asinello sono essenzialmente parte dell'universo espanso del cristianesimo? Un po' come delle fan fiction antiche che sono diventate così popolari da essere considerate canoniche da quasi tutti, pur non essendolo.

È un'analogia perfetta. Questi racconti rispondevano alla curiosità popolare. Davano un volto e una storia a personaggi appena abbozzati. C'è un'osservazione molto acuta che emerge dalle fonti che abbiamo analizzato e sarebbe oggi a leggere questi racconti apogrifi ci possono sembrare fantasiosi, persino bizzarri, ma le storie della natività nei Vangeli ufficiali, con angeli che parlano e stelle che si muovono non sono meno miracolose o inverosimili.

Mh.

L'unica vera differenza è che le sentiamo fin da bambini e la familiarità ce le ha rese accettabili.

Ok, questo ha senso. Ci siamo abituati. Se le storie sono un collage e i personaggi sono aggiunte successive, non mi dire che anche la data Il 25 dicembre è stata presa in prestito da qualche altra parte.

È esattamente quello che è successo. Se i Vangeli tacciano sulla data, una ragione c'è e la scelta del 25 dicembre non ha nulla a che fare con una memoria storica, ma tutto ha a che fare con una brillante strategia di marketing culturale.

Marketing culturale?

Sì, perché il mondo romano a dicembre era già in piena festa.

Parliamo dei Saturnali, giusto?

Principalmente, ma non solo. I Saturnali erano la festa più amata dei romani. Si tenevano dal 7 al 24 dicembre in anore di Saturno, dio dell'agricoltura. Erano una specie di carnevale invernale. Le gerarchie sociali venivano sovvertite, si scambiavano doni, si banchettava. Una settimana di caos gioioso che culminava proprio il 25 dicembre, giorno chiamato Brumalia.

Quindi c'era già una festa enorme e popolarissima proprio in quel giorno.

E non era l'unica. Nel 274 D. Cristo. Quasi tre secoli dopo, l'imperatore Aureliano fece un'altra mossa. Ufficializzò per il 25 dicembre. Il culto del sole invictus.

Il sole invicto,

esatto. Era una festa che celebrava la rinascita del sole nel giorno del sostizio d'inverno, quando le giornate ricominciano ad allungarsi, un simbolo potentissimo di rinascita. Persino l'albero di Natale, secondo alcune interpretazioni, deriverebbe da antiche usanze dei popoli germanici.

La sovrapposizione è impressionante. A questo punto la domanda è quasi ovvia. I primi cristiani hanno semplicemente rubato una festa che funzionava già benissimo? rubato forse una semplificazione. Diciamo che hanno applicato una strategia di sovrapposizione e sostituzione incredibilmente efficace. Non è stata una decisione presa a tavolino in un giorno, ma un processo graduale, una scelta politica.

Una scelta politica

deliberata e abbiamo le prove delle vere e proprie pistole fumanti che lo dimostrano.

Sì, sono curiosa.

La prima è una lettera di Papa Gregorio Magno scritta nel 601. Invia istruzioni a un missionario in Britannia e gli dice testualmente di non distruggere i tempi. di non distruggerli, no, ma di purificarli, trasformarli in chiese e di sostituire le feste pagane con celebrazioni dedicate ai martiri cristiani. L'idea era: "Mantenete il contenitore, ma cambiate il contenuto". L'intento di sovrapposizione è dichiarato nero su bianco, quindi era una politica ufficiale della Chiesa, non un caso, ma una strategia.

Assolutamente. E abbiamo un'altra conferma ancora più diretta da un vescovo siriano del X secolo, Dioniso Barsalibi. Lui lo sc senza mezzi termini. Era usanza dei pagani celebrare nello stesso 25 dicembre la nascita del sole. Quando i dottori della Chiesa si resero conto che i cristiani erano attratti da questa festa, decisero che la vera natività dovesse essere solennizzata in quel giorno.

È una confessione in pratica.

Praticamente sì. Se uniamo i puntini il quadro diventa chiaro. La scelta del 25 dicembre non fu immediata. Clemente di Alessandria, un teologo del secolo, elenca tutte le date proposte all'epoca per la nascita. di Gesù.

E quali erano?

C'era chi diceva aprile, chi maggio, ma non menziona nemmeno una volta il 25 dicembre. Non era un'opzione sul tavolo.

E quando compare allora per la prima volta?

La prima attestazione che abbiamo del 25 dicembre come data della natività è in un almanac romano del 354.

Del 354.

Sì. Devono passare più di 300 anni dalla presunta nascita di Cristo perché qualcuno la celebri ufficialmente in quel giorno. La scelta finale fu un mix geniale di simbolismo teologico. Cristo come il vero sole che sorge e soprattutto di pragmatismo politico.

Il modo più facile per convertire le persone, insomma.

Esatto. Era il modo più efficace per sradicare le feste concorrenti e imporre la nuova fede, rendendo il passaggio il più indolore possibile per la popolazione.

Incredibile. Quindi, se proviamo a tirare le somme di tutto quello che è emerso, il quadro è quasi irriconoscibile. Per prima cosa, la data e i dettagli della nascita di Gesù sono, dal punto di vista storico, avvolti nella nebbia con le fonti principali che si contraddicono. a vicenda.

Esatto. Secondo punto, una parte enorme dell'immaginario che associamo al Natale dai nonni di Gesù all'età di Giuseppe, passando per il bue e l'asinello, non viene dalla Bibbia, ma da questi racconti apocrifi, da questo universo espanso che ha avuto un successo strepitoso.

E terzo, è forse il punto più forte, la scelta del 25 dicembre non è legata a un evento storico, ma è stata una mossa strategica e consapevole per porsi a feste pagane già popolarissime, assorbendone l'energia e sostituendone il significato.

Messa così, la storia del Natale appare meno come un racconto tramandato fedelmente e più come il risultato di una complessa costruzione durata secoli. È un intreccio di teologia, di esigenze narrative, di sincretismo culturale e in buona parte di realismo politico. Hanno creato un prodotto culturale di un successo planetario.

L'analisi di oggi ci ha mostrato proprio questo, come una tradizione possa essere costruita, stratificata, modificata nel tempo per adattarsi a nuovi scopi fino a diventare qualcosa di completamente diverso dalle sue radici. E questo mi porta a una domanda più ampia che va oltre il Natale. Quante altre delle nostre certezze culturali, delle storie che ci raccontiamo e che diamo per scontate come vere da sempre, sono in realtà il risultato di un processo simile di collage e di riscrittura?